

1435

1435

G

Acuerdese Vm. de pedir mi carta para el  
Concejo de Ido de

~~34 3 13~~

19

---

36230

516844312

*Libro del Coll.º marchese Cuenca*

# FISIONOMIA NATURALE

NELLA QUALE CON RAGIONI  
*tolte dalla Fisionomia, dalla Medicina, e  
dall' Anatomia, si dimostra, come dalle par-  
ti del corpo Humano, per la sua naturale  
complexsione, si possa ageuolmente conietturare,  
quali sieno l'inclinazioni, e gli affetti del-  
l'animo altrui.*

*per Giovanni Ingegneri*

AL SIGNOR  
GIOSEPPE BERNALLI



IN NAPOLI,  
Per Gio. Domenico Roncagliolo. 1611.

Con licenza de' Superiori.

LIBRO DEL COLLEGE DE' MEDICI E CHIRURGICI  
FISIONOMIA  
NATAVALE

NELLA QUALE CON RAGIONI  
tutte della Fisionomia, dalla Medicina, e  
della Anatomia, si dimostra come dalle par-  
ti del corpo Humano, per la sua naturale  
complezione, si possa agevolmente conuenire  
e spualmente fino a inclinazioni, e gli effetti del-  
l'animo derivare.

AL SIGNOR  
GIOSEPPE BERNALLI



IN NAPOLI  
Per Gio. Domenico Roncagliolo, 1711.  
Con licenza de' Superiori.

AL SIGNOR  
GIOSEPPE BERNALLI.



**S**IGNOR mio per dimostrare  
V. S. quanto sia grande il de-  
siderio che io tengo di seruir-  
la, acciò io sia numerato tra  
il numero de i suoi seruitori  
essendomi capitata nelle mani  
l'opera di Monsignor Vescouo di Capodistria,  
e hauendola io ristampata hò preso ardire di  
dedicarla à V. S. come professore di tutte le scien-  
tie, e senza disegno di premio, ma con spe-  
ranza di esserli perpetuo seruitore.

Desideroso di seruir a V. S.

Gio. Domenico Roncagliolo.

A L S I G N O R

GIOSEPPE BERNALLI.

Il titolo di questa opera è: **FISIO-  
NOMIA NATURALE**.  
L'Autore è Monsignore Giovanni Ingegneri  
Vescovo di Capodistira.

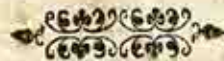
Disegnato di mano di N. S.

Giuseppe Bernalli.



# FISIONOMIA NATURALE

DI MONSIGNORE  
GIOVANNI INGEGNERI  
VESCOVO DI CAPODISTIRA.



## PROEMIO.



**N**ON è la Fisionomia vn'arte, come s'imagina taluno, di giudicare le cose, che possono per l'auenire accadere à gli huomini. Perche à così fatta determinata cognitione non può giungere l'ingegno humano. E s'ingannano coloro, che si credono, che vi sia alcuna facultà, la quale somministri certa, e vera notitia delle cose, che possono non essere: imperò che'l nostro intelletto, quand' egli intende la verità, non conosce le cose, nè la natura loro se non in quell' istesso modo, che elle sono. E perche quello, ch'è futuro contingente, può essere, e può non essere, noi non possiamo de gli accidenti futuri hauer altra cognitione, che questa, ch'essi possono essere, e possono non essere. La qual cosa non è scienza, ma vna diuolgarissima intelligenza commune alle femine, & à i fanciulli. E dicano in questo gli Astrologhi ciò, che lor piace, e così i Chiromantici, e simili al-

tri impostori; parte de' quali non ha delle loro frodi fondamento alcuno, parte s'appoggia á principij falsi, & erronei, presupponendo, che le cose, che noi sensibilmente veggiamo esser contingenti, e che dipendono dal nostro volere, onde di molte di esse potremmo fare altramente, sieno tutte necessarie; non distinguendo la necessità dalla contingenza, e non auuertendo, che quella conseguenza necessaria delle cose, la quale dipende dall'ordine, e dal moto de i Cieli, non comprende la nostra volontà. Perche' il nostro intelletto, ch'è vna diuina participatione, & per sua natura libero, non può esser violentato nè dalla forza delle Stelle, nè da veruna colleganza con la materia del nostro corpo. Ma benché la Fisionomia non sia tale, ch'ella possa guidare la nostra cognitione all'intelligenza delle cose future non necessarie, ella è nondimeno vno studio, per lo quale noi possiamo hauere assai chiaro argomento d'alcune cose presenti, & occolte, come à dire, quali sieno le inclinazioni di questo, e di quell'altr'huomo. Perche' si può dalla disposizione, e figura delle membra del corpo humano trarr'euidente coniettura come ciascuno sia inclinato alla tal opra virtuosa, ò vero alla tale vitiosa. La quale offeruatione hò sempre stimat'io vtilissima, e necessaria à gli Oratori, & à i Principi. Conciosiacosache, quantunq; le inclinazioni di quegli huomini, che per natura sono accommodati al far male, si possano correggere, od impedire con buona institutione di vita; pare tuttauia, che questa sia rara cosa, massimamente doue manchi'l publico ammaestramento. E si vede per lo più, che i padri, i quali hanno cura d'instituire i loro figliuoli, ò per ignoranza, ò per trascuraggine, e talhora per pouertà, mancano del debito loro. Oltra che à voler rimouere vna rea disposizione di natura con vn'habito contrario vi si richiede molta pazienza, e molto vso; nè ciò si può fare se non in lunghezza di tempo. Onde nauuene, che sia molto facile l'abbandonare l'impresa. E si sono auveduti infiniti mezzanamète bene instituiti, i quali, perc'habbiano per buono spatio moderate le loro affettioni, in progresso poi di tempo hanno scoperto grande maluagità, preualendo in costoro'l vigore de i principij naturali, il quale non è da negare c'habbia forza non lieue. Ma che questa facoltà sia tale, ch'ella manifesti le occolte inclinazioni de gli animi nostri al bene, & al male, non è marauiglia. Perche' tutte le cose fatte da D I O, e tutte le nature inuisibili, in conseguenza di quella Diuina bontà, e somma sapienza, la quale spiega sè stessa, e si manifesta nella fabrica, e nell'ordine di tutto'l Mondo, nella virtù delle Stelle, nella vita de gli animali,

mali, e nell'ingegno degli huomini, imprimono nella materia, e ne i corpi à lor prossimi certi segni dell'esser loro, e delle loro proprietà, e dispositioni, così fatti, che quasi mai non si vide, che l'anima d'alcuna spetie d'animali hauesse alcun' accidente suo naturale proprio, che nel corpo dell'istesso animale non si scorgeffe vn'altro accidente corporeo dimostratiuo di quell'occolto; moltiplicando, e comunicando sempre, per Djuina constitutione, le sostanze, e le proprietà delle cose il loro essere alle nature loro vicine. Ma di più, perche' ciascuno animale è vna sostanza indiuidua. Nè già farebb'egli tale, se le parti essenziali, delle quali egli è composto, per quanto l'esser loro comporta, non fossero corrispondenti perfettamente, onde l'affettioni dell'vna hauessero redondanza nell'altra, e gli accidenti propri di ciascuna fossero comuni ad ambedue. Senza che tutti i corpi animati sono'l ritratto nella materia delle anime loro. Perche' s'ei fosse possibile, che l'anima, la quale è vna sostanza inuisibile, hauesse vna qualche figura determinata, ella non riceuerebbe altro aspetto già mai, che quello dell'istesso animale, à cui ella dà l'essere, non intendendo però qui alligar l'intelletto ad organo veruno corporeo, essendo egli da materia separato, come spirituale, immateriale, & incorruttibile. E conuiene, che'l corpo sia vna perfetta imagine, dell'anima sua, nè della sua sostanza solamente, ma insieme delle sue proprietà naturali, essend'egli istromento suo connaturale, accommodato, e determinato à seruire à lei sola. E conciosiacosa che all'anima (per essere forma sostantiale del corpo) non è data proprietà veruna, saluo di deuer esser principio d'alcuna operatione vitale, egli è conueneuole, che ad ogni determinata proprietà intrinseca sensitiua risponda vna determinata figura, e dispositione sensibile esteriore delle membra, accommodata à quei principij, & à quelle dispositioni, che porta l'anima nel corpo. Altramente la Natura sarebbe mancheuole, e farebbe cose ridicole; come fora cosa da ridere, che vn pittore volesse dipingere con gl'istromenti d'vn legnaiuolo. Perche' niun' arte può formare le sue opere artificiose se non con gl'istromenti suo' propri, & accommodati à lei sola. Nè sono gl'istromenti d'arti diuerse differenti trà di loro, se non quanto l'arti medesime, delle quali essi sono istromenti, sono trà di loro diuerse. Così, e non altramente le membra, & i corpi de gli animali sono differenti l'vno dall'altro per la diuersità dell'anime loro, e delle loro proprietà. Essendo massimamente, che l'anima, la quale dà l'essere al corpo, & in lui si viue, ella stessa è quella, che'l dispone, non pur comè sua casa, e suo domicilio, ma

4  
 l'addatta al suo 'dosso, come fa'l farto alla persona altrui vn giubbone, ouero vna calza. ond'egli è verisimile che'n ogni sua parte egli le risponda. E sarebbe imperfetto l'animale, quando trà l'anima, e'l corpo suo non si trouasse vna vera corrispondenza; perche la materia non vbbidirebbe alla forma. Et in così fatte consensionni di due nature congiunte insieme conuiene, che l'affettioni dell'vna, per la loro perfetta similitudine, ridondino nell'altra, e che gli accidenti naturali di quella parte, ch'è innisibile, sieno cospicui nella parte materiale sensibile. Di qui nasce, che ne i moti vehementi dell'animo nostro, cioè ne gli amori, ne i timori, e simili, s'alterano i nostri corpi gagliardamente; sì com'anco, per la medesima consensione, nell'infirmità del corpo, e nell'ebrietà si mutano i desiderij, e le opinioni. E Proclo dice, che fù costume de i Pitagorici di far giudicio da i segni della faccia, e del corpo de i giovani, s'egli erano accommodati à miglior sorte di vita. Nè possiamo dir noi, che tal arte del tutto sia vana; non negando, come dice Aristotele, che gli huomini prattichi vagliano dalla dispositione del corpo de i caualli, e de i cani far quel giudicio, che veggiamo, ch'essi fanno della bontà, ouero dell'imperfettione loro.

Hanno gli antichi, vsando quest'arte, raccolto i segni per giudicare le affettioni de gli huomini dalla dispositione loro del corpo, dalla figura, dalle parti, dal colore, dalla voce, da i moti, dalle carni, e da cose simili; ma in modi però differenti. Perche alcuni da qualche simiglianza, che suole hauere tutta la costitutione del corpo d'vn'huomo con tutto'l corpo d'alcun'altro animale, conietturauano, che le passioni di quell'huomo inclinassero à i costumi di quell'animale, à cui egli s'affimiglia. Altri, considerando, che diuerse regioni, e diuersi climi del Mondo producono genti di differente aspetto, temperamento, e costumi, con loro peculiari accidenti, faceuano giudicio della dispositione dell'animo dalla conformità dell'aspetto, che taluno hà con genti straniere. Sono stati di quegli, c'hanno hauuto in consideratione quei colori, e quelle dispositioni della faccia, e del corpo, che conseguitano à gli huomini diuersamente appassionati; conietturando, per essempio, che coloro, c'hanno naturalmente la faccia conforme à gli huomini, che sono in collera, habbiano per natura le loro passioni dell'animo così disposte, come si troua colui disposto in quel punto, ch'egli è assalito dalla collera. Alcuni ancora, offeruando le differenze della struttura, e figura del corpo de i maschi, e delle femine, giudicauano, che quanto la costitutione di tutto'l corpo d'vn'huomo, o qualche sua

parte

parte, ouer suo accidente, si rassomigliasse à quei delle femine, tanto i costumi di colui fossero manco virili, più effeminati, e più illiberali. Aristotele poi si risolse in vna più vniersale offeruatione di queste; presupponendo quello, che già habbiamo detto, che gli accidenti naturali dell'anima, specialmente i perpetui, & inseparabili, habbiano altri accidenti sensibili, i quali nel corpo dell'animale rispondano, e siano loro segni dimostratiui, e communi à tutta la spetie: come à dire, Tutti i Leoni sono feroci d'animo, e forti, & hanno tutti le parti anteriori del corpo loro ample, e spatiose; onde dal'esser d'animo forte ne conseguita l'hauer grandi l'estremità anteriori. Tutti quegli animali adunque, ma gli huomini specialmente, i quali hanno le spalle, & il petto ampio, e largo, sono, secondo tale offeruatione, d'animo forte, e robusto. E così conseguentemente da gli accidenti del corpo de gli animali communi à tutta la spetie, che conseguitano alla dispositione dell'animo loro, comparati à gli accidenti del corpo humano, insegnò quel valente huomo, che si potesse cauar coniettura dell'inclinationi, & intrinseche affettioni; non negando appresso, che da i colori, da i moti, dalle carni, e dalle qualità della voce, con l'istessa regola comparati, si possa fare'l medesimo verisimilmente.

Ma perche le conchiusioni di quest'arte possono esser meglio dimostrate con ragioni naturali, e si possono sottrarre da i principij della nostra complessione, e dalla mescolanza de i nostri elementi, alla quale s'attribuiscono in gran parte le tramutationi, e gli accidenti tramutabili del nostro corpo; essendo che questa è vn mezzo ageuole per condurci à quella notitia, che si può hauere dell'affettioni dell'animo: auenache i nostri costumi, e le nostre inclinationi vahnno per lo più in consequenza della temperatura del corpo, per quella corrispondenza, c'habbiamo detto di sopra: Tenterò io, come che via così fatta potesse anco appartener ad vna scienza superiore à quella del Fisionomo, quanto possa più breuemente, d'esplicare per la stessa strada le positioni Fisionomiche d'Aristotele, e d'altri, incominciando dal capo. Nè lascerò già di ricordare al prudente lettore, che non da vn solo segno si può far buona coniettura dell'inclinationi dell'animo, e de i costumi altrui; ma con l'offeruatione di tutta la struttura, e figura dell'huomo, e dal concorso di tutti i segni esteriori insieme.

# F I S I O N O M I A N A T V R A L E.

*Il Capo picciolo à proportione del corpo è segno di nõ buono intelletto.*

**P**

Erche gli spiriti, che sono istromenti dell'intelligenza, del discorso, e della virtù memoratiua, non hanno, per la strettezza del luoco, libero passaggio dall'vna cellula del ceruello all'altra, e si conculcano insieme, e s'infiammano, e non possono perfettamente seruire all'intentione dell'anima. Oltra che le fumosità, che ascendono al capo, non si possono, per l'angustia del vaso, debitamente risolvere, e si mescolano con gli spiriti, offuscando la mente. Onde egli è cosa molto difficile, che tali huomini vagliano nella contemplatione, e nelle attioni ciuili, à discernere la verità delle cose.

*Il Capo picciolo significa l'huomo iracondo.*

Perche, conculcandosi gli spiriti insieme, s'accende il sangue, & il ceruello; e dalla corrispondenza, ch'è tra'l ceruello, e'l core, in conseguenza facilmente s'accende l'istesso core, in cui stà il fondamento dell'ira. Oltra che'l ceruello, ilquale è freddo, & humido, è vn membro instituito dalla Natura à contemperare'l calor del core; e quand'egli è picciolo, non gli rimette quanto basta, onde'l core riman feruente, & accensibile all'ira.

*Il Capo picciolo significa l'huomo ricordeuole delle ingiurie.*

Perche dalla frequente ascensione de gli spiriti, e del sangue, il capo diuenta secco di complessione, e si fa picciolo; e perche la siccità è ritentiuua, così fatta dispositione di testa viene ad esser'accommodata à conseruar la memoria de gli oltraggi.

*Il Capo picciolo significa l'huomo timido.*

Perche le nostre attioni sono effecutioni della cognitione della mente; & oue, per indebito ministerio de gli spiriti, l'anima non può discernere la verità delle cose, nè si certifica dello stato loro, ella teme nel fatto, nè s'apprende à risolutione alcuna, ch'ella non dubiti, che fosse stato meglio far il contrario. Onde come ella non opera quello, che non eesse, così languidamente, e con continuo

timore

timore di mala riuscita, manda ad effecutione la parte eletta. E questo è quello, che si dice, che l'esperienza diminuisce'l timore; perch'ella dimostra la verità, e fa, che non si stimano le cose più di quel, ch'esse sono.

*Il Capo semplicemente grande à proportione del corpo non è segno necessario di buono intelletto.*

Perche la grandezza del capo vien da molto concorso di materia, la quale può stare che non sia ben regolata dalla Natura, per debolezza della virtù generatiua. Et in tal caso il membro riesce freddo, & humido, soggetto à molte infirmità, & è inetto instrumento à tutte le virtù dell'anima. Ma quando la virtù generatiua è forte, e la materia è ben regolata dal calor naturale, e dall'anima; allhora tutte le operationi del capo grande, sono perfettissime, e singolari. Perche gli spiriti non si confondono, & hanno libero passaggio, e le fumosità ageuolmente essalano per le fissure del craneo, le quali sono ampie, e larghe. Onde tali huomini sogliono essere di grande prudenza, e di buon'intelletto. Che la materia non sia ben regolata, ma si renda disubbidiente all'anima, si può conietturare da questo segno; perche allhora la constitutione del capo non è debitamente formata, e non ha l'esterior sua figura conuenevole; nella qual cosa non mancherebbe mai la Natura per seruitigio dell'anima, s'ella hauesse forze, che le bastassero. Ma se la forma esteriore del capo è debitamente costituita, & è conuenevole all'intentione dell'anima; questo è segno, che la virtù generatiua è molto forte, e ch'ella ha potuto regolare, e disporre à modo suo la molta quantità di quella materia. La debita figura del capo, accomodata à seruir bene al proponimento dell'anima, è quella, che corrisponde adeguatamente al moto, che fa l'intelletto all'hora ch'egli conosce sè medesimo, perch'ei si riflette sopra sè stesso, e si moue circolarmente; onde non fa di mestieri, che'l capo sia del tutto sferico, ma circolare, e depresso mezzanamente nella parte delle tempie, nel resto poi del tutto rotondo. Però

*Il capo grande debitamente formato è segno di buon'intelletto.*

E'l capo grande indebitamente formato, è segno di mal'ingegno, & di poco intelletto.

Il Ca-



*Il Capo ch'è nella sua parte di dietro piano, e senza alcuna eminenza, significa poca prudenza. Quand' egli è senza conuenevolezza nella parte dinnanzi, egli significa poco intelletto. Oue ei non habbia eminenza nè dinnanzi nè di dietro, è segno, che vi sia mancamento dell'vna cosa, & dell'altra.*

Perch'egli è necessario, che tutte le membra sieno disposte secondo'l bisogno de i fini, a' quali sono instituite. Onde deueno'l capo seruire, non solamente all'imaginazione, & all'intelletto; ma alla virtù rammemoratiua ancora, la quale è facoltà da queste separata; atteso che l'imaginazione stà nella parte anteriore del capo, e la memoria ha luoco nella posteriore: egli è forza, ch'entr'alla testa si ritrouino due concauità, è fuori di essa due eminenze, l'vna dinnanzi, e l'altra di dietro. Ma vi bisogna anco vna via di mezzo, per la quale habbiano à passare gli spiriti dall'vna estremità all'altra, portando le spetie dal senso commune alla memoria. Quinci è necessario, che'l capo non sia del tutto sferico, ma ch'egli habbia alquanto di lunghezza, cagionata dalla planitie delle tempie, onde risultino le due eminenze sopradette. Che nella parte dinnanzi si ritroui la virtù cognitiua, & imaginatiua, e'n quella di dietro la memoria; questo è manifesto. Perche sopra alla fronte, v'ha la radice di quattordici nerui, che discendono à i sensi esteriori, i quali portano dall'anima la virtù sensitiua, e riportano al senso commune le spetie sensibili. E perche anco questa parte di dietro è humida, e molle, come conuiene, che sia la merita, che serue all'apprensione delle cose; altramente le spetie non s'imprimerebbono: senza che quali sono gli vffici dell'anima, tale fà di mestieri che sia la materia, ch'à lei serue per istromento: ma l'anima, prima che rammemorarsi, conosce; ond'egli è forza, che la virtù cognitiua si eserciti nella prima parte, e la memoria, ch'è la posteriore per natura, e per tempo, faccia le sue operationi nella postrema. Ha poi bisogno la memoria, la quale è virtù ritentiua, di materia secca: e la parte di dietro del capo è la più secca, e la più dura: oue adunque questa parte di dietro del capo non ha eminenza veruna, & è piana à fatto, egli è segno, che la materia, c'hà da seruire alla memoria, sia mal collocata, di maniera che'l ministerio di questa virtù se ne rimanga impedito. E perche senza memoria non può stare la prudenza; poiche si vede, che gli animali smemorati non sono disciplinabili: così fatta dispositione di testa significa per lo più poca prudenza. Parimente oue total difetto

fetto si ritroui nella parte anteriore, egli darà segno di debolezza d'intelletto; perch'ei mostra mancamento nel senso commune, e nella fantasia, ò vogliam dire virtù imaginatiua, ch'è tutt'vno, le quai cose sono ministre dell'intelletto, à cui naturalmente non arriua cognitione alcuna, che non gli venga somministrata da queste. Ed egli allhora conuiene che sia alla guisa d'un infermo, che per hauer infetto il palato, e la lingua di collera, giudica amari i vini, che sono soauissimi in effetto. Così conseguentemente l'vna, e l'altra planitie dinnanzi, e di dietro, senza punto d'eminenza, sono argomento di difetto di prupenza, e d'intelletto, e dimostrano, che tali huomini sieno per la maggior parte inetti, e nelle attioni ciuili, e nella speculatione delle cose. Simigliantemente tutte l'altre figure diuerse, e remote da quella conueneuole, c'habbiamo detto, com' à dire, il capo eretto, oblongo, massimamente nella parte superiore, e così quello, c'hà le tempie troppo eleuate, ouero è d'ogn'intorno perfettamente sferico, significano, che'l ceruello non sia del tutto debitamente organizzato.

*Il capo di forma acuta, come una pigna, è segno, che 'l'uomo sia poco verecondo.*

Perche vna figura di questa sorte procede da soprabondanza di portioni ignee nel temperamento del corpo. Il qual temperamento, seguendo la natura del foco, ch'è piramidale, estende, & acuisse la statura de i corpi. E le dispositioni delle membra hanno cotanta forza, che alla testa, la quale haurebbe ad essere di figura rotonda per seruire all'operatione della mente, togliono la sua deuta dispositione, e contra l'intentione della Natura, la vengono ad acuire. Ond'ella non può così speditamente, come farebbe, far l'vfficio suo; perche gli spiriti si confondono, e disturbano la virtù. Oltrache quando la complessione è distemperata per souerchio caldo, l'huomo riesce impatiente, e male può affisarsi nella consideratione delle cose; di che poi spesso n'auuiene, ch'egli non habbia buon giudicio, e di rado discerna la differenza trà l'honesto, e lo sconueneuole; & indistintamente operando, e parlando, non si arrossisca delle cose dishoneste, perche non le conosce: e ciò perche, se la ragione, che per natura abhorre le cose disdiceuoli, hauesse tutto'l suo lume, l'huomo s'asterrebbe di farle, ouero si contristarebbe d'hauerle fatte,

nè se ne starebbe senza vergogna, La quale altro non è, che vna specie di tristitia, & vn timor di biasimo d'alcuna nostra operatione vitiosa per tale conosciuta da noi medesimi.

*I capelli piani, e molli, sono segno, che l'huomo sia timido.*

Perche dinotano, che la complessione sia fredda, & humida; auegna che la mollitie principalmente diriuua da humido freddo; & i capelli, come naturalmente gli effetti rassomigliano le cagioni loro, conseruano le qualità dell'humore predominante nel corpo, in cui si generano. Perche essi non sono altro, che fumi dell'humidità, solleuati alla cute dal calor naturale. e dal freddo dell'aria ambiente coagulati poscia, e ridotti in corpi lunghi, e sottili, come comportano le porosità, ond'egli escono. E perche ne i temperamenti humidi, e freddi, oue'l caldo è rimesso, non ha mai molta copia di spiriti; & i principij d'oppugnare i contrari, e di resister al male, sono deboli; l'anima ne i perigli imminenti, per far forte la sua virtù, reuoca alle viscere, quasi ad vn centro, da tutte le parti del corpo gli spiriti, & il sangue; onde ne rimangono l'estremità abbandonate. Ma come subitamente fuggono gli spiriti dalle parti esteriori alle interne: così l'huomo esteriormente si dà alla fuga. E questa è la natura del timore.

*I capelli duri, e crespi, sono segno, che l'huomo sia audace.*

Perche l'audacia diriuua da predominio di caldo nel core. Prima, perche così fatto temperamento fa l'huomo disposto all'ira; e l'ira scaccia'l timore: l'assenza del quale è vna preuia dispositione all'audacia; e poi perche'l caldo, conforme alla natura del foco, ch'è di rarefare, dilata'l membro, ou'ei s'annida. E la dilatatione del core fa l'huomo confidente, e di buona speranza, e fiducia ne i pericoli assenti. Però questa complessione fa i capelli crespi, e duri; perche oue'l calor secco predomina, n'auuicene, come quando s'auuicina la carta pecora al foco, che, fuggitane l'humidità, s'indura, e s'increspa anch'ella.

*I capelli mezzani trà l'asperità, e la mollitie, e non del tutto, ma solamente nelle loro estremità, crespi, sono segno d'animo ben composto.*

Perche allhora è ben composto l'animo nostro, quando le sue parti sono

sono concordi, e si trouano accomodate insieme secondo l'intentione della Natura. Laquale manifesta la sua volontà nell'ordine di quell'Vniuerso; oue si vede, che tutte le cose inferiori, & imperfette spontaneamente si lasciano reggere dalle superiori, e più nobili. Perciò quando i nostri appetiti sensitiui, i quali sono per natura inferiori alla ragione, e destinati à seruirle, si lasciano, senza ripugnanza, moderar da lei, ne stà l'animo bene accomodato, e ne risulta vna moderata consonanza, che si chiama virtù, come quella, che ha forza di tener l'huomo discosto da gli eccessi, e da i difetti nell'operationi sue, e far, ch'egli s'ingegni d'auuicinarsi alla mediocrità. Conciosia cosa che la ragione, laquale è vna diuina parte in noi, e' inchina sempre ad elegger il meglio; nè cosa nelle attioni, è circostanze nostre, può ritrouarsi migliore d'essa mediocrità. Ma come egli è necessario, che tutte le cose proportionatamente rispondano alle loro cagioni; perche non di ciascuna cosa si può far tutto, ma solo di certe cose simili alcune altre simili à quelle: à così fatta consonanza d'animo, per libero domino, c'ha la ragione soua i sensi, sono accomodatamente disposti quegli huomini, che hanno i principij della complession loro in maniera temperati, che le qualità attive conseruano vn conueneuole domino sopra alle passive. Et in tai corpi il caldo, & il freddo sono superiori all'humidità, e siccità, in guisa però, che'l caldo soprauanza al freddo, e l'humido al secco: ma con tanta proportione sono refratti, e riguardano insieme, che nè per souerchia humidità si disperde'l calor naturale, nè per troppo secco s'infrigida'l corpo, nè per difetto di freddo s'abbrugiano gli humori, nè per mancamento di caldo si rimangono le membra di fare le loro debite concottioni de i detti humori. Et vn temperamento di questa sorte come rimoue le radici delle infirmità del corpo, così leua ancora i principij delle torte affettioni dell'animo nostro: ond'egli viene à moderar la virtù appetitiua in vna foggia, ch'ella spontaneamente s'accomoda alla mediocrità, & all'impero della ragione. Hora i capelli, che hanno le condizioni, che s'è detto, sono segno d'vna così buona costitutione d'animo, perche significano quest'ottimo temperamento d'humori: Prima perche riceuono qualità dalla cute, come da luoco lor naturale, poi che sempre i luochi, per virtù delle Stelle, conferiscono molto alla generatione delle cose; oltra che si generano de i medesimi escrementi terrestri, che sono nella cute, onde secondo le differenze

di questa, come ella è sottile, o crassa, humida, o secca, riescono spesso i capelli tenui, o grossi, molli, o duri: e quando sono d'vna mezzana disposizione trà l'asperità, e la mollitie, la tenuità, e la grassezza, mostrano molta mediocrità nel temperamento della cute, e conseguentemente vna debita proportione ne i principij della complessione: E poi perche allhora diuengono crespi i capelli, quando le fumosità sono calde, e secche, e nel corpo predomina la parte ignea; com'essi sono piani quando i fumi sono freddi, & humidi, e la flemma preuale. Onde quegli, che si veggono solamente crespi nell'estremità loro, dimostrano, che'l caldo è debitamente contemperato dall'humido, di maniera però, che l'istesso caldo preuale, e predomina, ed è atto à moderarlo secondo'l bisogno della Natura, in cui consistono i principij della perfetta complessione, come s'è detto.

*I capelli diritti, e volti all'in sù, sono segno, che l'huomo sia pigro.*

Perche stanno dritti naturalmente per la medesima causa, per la quale accidentalmente si drizzano ne gli horori, e ne i timori estremi. Ne i quali fuggendo subitamente'l calor naturale alle viscere, egli abbandona la cute: ed ella, in frigidandosi, viensi à restringere, & i pori si constipano, onde i capelli si rizzano. Però questo è segnale, che la complessione sia fredda, e pouera di calor naturale. E perche'l freddo ricarda molto l'huomo, e lo mortifica nelle sue operationi, non è merauiglia, che coloro, c'hanno così fatti capegli, sieno per la maggior parte pigri.

*I capelli rossi, e foschi, che piegano al nero, sono segno, che l'huomo sia sdegnoso, e vendicatio.*

Perche significano predominio di collera mista con melancolia: l'vna delle quali accende facilmente'l core all'iracondia; l'altra ch'è la melancolia, gli conferua tenacemente le affettioni nell'animo: E l'huomo di così fatto temperamento, è facile à uer'ollinato nel proponimento di far male.

*La canitie ne i giouanetti è segno di corta vita.*

Perche la canitie diriuu da debolezza di calor naturale, il quale non vale à digerire quelle terrestri fumosità, che nodriscono i capelli:

capelli: che s'egli hauesse forza sopra di esse, come si vede, che quando'l caldo assolutamente domina ne i corpi secchi, egli rende nera la materia loro, così ei farebbe'l capello nero. Ma restandoli tali fumosità inconcorte, vengono putrefatte dal calore dell'aere circostante: perche l'humido è la materia del caldo; e doue manca'l calor naturale, che'l corregga, egli si sottopone al calore straniero, e si corrompe. E perche l'aria, quand'ella si mescola con l'acqua, o con la terra, fa le cose bianche: l'aere esterno mescolato co'l nodrimento del capello fa la canitie. Ma che questa habbia la sua prima origine per difetto del calor naturale, ciò si conosce dalle frondi, che quando'l calor della pianta le abbandona, s'imbiancano. E molte volte per infirmità, o per uelientissime paure, imbiancano i capelli à gli huomini. La canitie adunque ne i giouanetti è segno di corta vita: perche questa è l'insegna della morte, la qual mostra d'hauer incominciato ad instare in quel corpo le sue radici, significando così, che'l calor in lui naturale sia debole, & che la complessione sia fredda, e secca. E questi sono principij distruttiui della vita; perche la morte non è altro, che freddo, e secco.

*I capelli di color di oro trà biondi, e rossi, sono segno di buon discorso, e di lunga vita.*

Perche dimostrano, che l'humido radicale di quel corpo sia aereo, sottile, uirtuoso, e ben proportionato al calor naturale; onde per la pinguedine, e per la sua proportione co'l caldo, è difficile ad esser efficcato, e consumato. La qual cosa è la principal causa della lunghezza della vita. E perche in tali temperamenti adeguati, gli spiriti, che nascono, sono puri, lucidi, & espediti nel seruigio dell'anima, l'huomo nell'investigatione della verità, nelle scienze, e nell'attioni ciuili è accommodato à riuscire perfettamente. Che di tal sorte capelli argomentino così fatto temperamento, ciò si manifesta; perche dalla diuersità del predominio de gli humori diriuu per lo più la differenza del colore ne i capelli; i cui estremi colori rispondono à gli eccessi, e difetti nella complessione, si come fa'l color medio al temperamento adeguato. La onde i neri vengono da terrestre fumosità d'humori adusti, e melancònici: i biondi, che pendono al bianco, da sopra-bondanza di flemma, come anco la canitie da debolezza del calor naturale, il quale non è bastevole à separare le acquosità da fiumi:

fiumi: i rossi da predominio di colera rossa; e conseguentemente quelli, che sono di color d'oro, medij trà i rossi, & i biondi, vengono da complessione temperata, & uguale, che è mezzana trà la collerica, e la flemmatica. E risponde così fatta temperie all'elemento dell'aria, mezzano tra'l foco, e l'acqua; le cui qualità sono'l caldo, e l'humido, più accomodate di tutte l'altre alla vita dell'huomo.

*I capelli rossi, come il Zafrano, sono segno, che l'huomo sia inclinato al mancar di parola, & anco tal'hora alla crudeltà.*

Perche significano, che'l predominio di quella complessione è caldo, e secco di collera rossa, & ignea. E come il fuoco è mobilissimo di tutti gli elementi, & è vna natura, che per conseruatione di sè stessa, distrugge tutte le cose composte, e tira'l tutto à sè medesima; così gli huomini di tale temperamento sogliono riuscir alle volte crudeli, e compiacersi dell'altrui male, nè tener nelle loro deliberationi veruna fermezza, nè persistere nelle promesse, ma come grandi amatori di loro stessi, per ogni proprio interesse pospor tal'hora la data fede.

*I capelli biondi, che inclinano al bianco, sono segno di corta vita.*

Perche la vita nostra è sommamente simigliante ad vna lucerna ardente, oue'l foco si mantiene per vn successiuo alimento somministratogli dall'oglio. Nel qual ooglio quando si troui acqua mescolata, s'impedisce la generatione del foco in modo, che se l'acqua sopr'abonda l'oglio, la lucerna s'estingue. Così patimente'l calor naturale, à cui stà appoggiata l'anima nostra, ha bisogno d'vna natura humida, che successiuamente la nodrisca. E perche vi sono due sorti d'humidità, l'vna, ch'è sottile, & vntuosa, e per le sue qualità resiste alla consunzione, e non è efficcabile; l'altra acqueea, ch'è fredda, e senza pinguedine, nè resiste all'efficcatione: quando il calor naturale è annidato nell'humido aereo, vntuoso, e ben proportionato, dura lungamente. Ma se l'humido è acquoso, questo per la frigidità, ch'è qualità mortificatiua, e perch'egli è atto ad esser presto consumato, ripugna alla lunghezza della vita, nè è solito lasciare andar l'huomo molto in lungo, così come gli auuen anco all'hora che l'humido soprauàza al caldo, perche lo soffoca, & estingue la vita. E perche i capelli,

PELLI, che tirano al bianco, diriuano, come s'è detto, da sopra-bondanza d'humori acqueei, freddi, & humidi, vengono ad esser segno, che con fatica vaglia l'huomo di tale complessione à durar lungamente.

*La barba nelle femine è segno di poca honestà.*

Perche la barba si genera da forte calor, del core, che percote la testa, e si riflette, e ridonda nel mento, e con tale riflessione conduce seco parte delle fumosità ascese alla testa, e vi produce i peli. E perche la complessione delle femine è tanto humida, e fredda, ch'oltre che la loro humidità impedisce'l calor naturale, ch'egli non eleui tante fumosità dal corpo, quant'ei farebbe, ella opila ancora i pori di quella parte della cute del mento, oue i fumi, discendendo dal ceruello, si conuertirebbono in peli, per questo le femine sono senza barba. Nè può stare, che alcuna femina habbia la barba, se non inquanto il suo temperamento eccede i termini circoscritti dalla Natura al sesso femminile. E conuiene, che tali femine sieno, in comparatione dell'altre, di temperatura calda, e secca, simili à i maschi, e conseguentemente, che l'inclinazioni, & affezioni loro sieno virili. Ma perche l'honestà non è indifferentemente la medesima in tutti; però non è tutt'una cosa la virtù de gli huomini, con quella delle femine. Imperòche s'appartiene all'huomo l'esser prudente, e forte, & alla femina l'esser vereconda, e pudica. E come vn'huomo, il qual fosse forte, e prudente come le femine, sarebbe timido, & imprudente; così vna femina, pudica, e vereconda come vn'huomo, viene ad essere tutto'l contrario. E tali sono per la maggior parte le femine, c'hanno la barba.

*Gli huomini molto pelosi pare che sieno altrettanto lussuriosi.*

Perche là, doue nascono molti peli, è forza che abbondino molte humidità, e che vi sia molto calore, che le superi, e le risolua, & eleui le fumosità vaporabili, e che rimoua le stesse humidità da i pori, oue s'hanno à generate i peli. Quinci è necessario, che la complessione sia calda, & humida talmente, che l'humido non soffochi il caldo, ma venga egli superato, corretto, digesto, e sequestrato debitamente dal calor naturale. E gli huomini di tale temperamento riescono spesso molto lussuriosi, perche abbondano di

di seme; atteso che'l lor calore vigoroso fa molta digestione, e molte sequestrazioni di superfluità, & ageuolmente liquefa le humidità conglutinose, e le fa scendere a basso. Nè il seme è altro, che vn'humido superfluo della terza digestione delle membra; il quale è per sè stesso conglutinoso, e freddo; ma riscaldato, e liquefatto dal calor naturale, discende ne i vasi seminali.

*Il ventre peloso significa l'huomo lussurioso, e loquace.*

Perche i peli nel ventre procedono da molta calidità delle parti genitali, le quali trasmettono vicino a loro molte fumosità. E dal calore delle medesime parti s'eccita la lussuria, perche'l caldo le dilata, & esagita, e tira a loro facilmente le superfluità seminali. Dalla ridondanza poi del caldo nel ventre, ascendono anco all'a testa molte fumosità; nè potendo queste, per vna loro continuoata successione, ageuolmente essalare per le fisure del craneo, l'huomo resta come le femine, le quali, per hauere strettissime le fisure del capo, sono per lo più imprudenti, e loquaci.

*I peli nelle spalle sono segno, che l'huomo sia folle, e pertinace.*

Perche quando l'humore melanconico adusto predomina nelle complessioni de gli huomini, allhora essi sogliono essere nelle loro affettioni, e pareri saldamente tenaci, seguendo la natura di quest' humore, ch'è terrestre: Perche la terra, ch'è la base del Mondo, mai non si moue. Diuengono gli huomini melanconici adusti per abbondanza d'humor collerico, eccessiuamente caldo, e secco, ilquale abbruggia tutti gli altri humori del corpo, e'l dispone ad habitudine così fatta. Quest' istesso eccesso di caldo è quello, che, quasi preternaturalmente, genera i peli nelle spalle, per vna efficace violenza, ch'egli fa all'humidità del corpo: Ond'è lor forza d'uscire per luoghi difusati dalla Natura.

*I peli della schiena sono segno, che l'huomo habbia del temerario, & irragionuole.*

Perche non possono a quelle parti esser trasmesse dalla Natura di quelle fumosità, che sono materia di peli, saluo per eccessiua calidità di core, che le dilati, e disponga. E tale eccesso di caldo nella complessione è vn principio peccante, dal quale l'huomo vien

vien disposto a mouersi di continuo precipitosamente, come'l foco, e rade volte attendere alla norma della ragione; onde n'auuiene, ch'ei sia nelle sue attioni per lo più temerario, e senza discretione.

*I peli nel petto sono segno, che l'huomo sia poco saggio.*

Perche se bene'l nostro corpo è tale, che'n lui non si può ritrouare vna perfetta vngualità d'humori, che ci contempri senza eccesso d'alcuna parte; quanto però la nostra complessione maggiormente s'accosta ad vn giusto temperamento, tanto ella è più perfetta; e quanto ella è più rimota da quello, tanto ella è peggiore, così per la durabilità della vita, come per l'ingualità, e discordanza delle nostre affettioni, e de i nostri costumi spetialmente quando predomina molto il caldo. Perche sempre che nel core si rinoua calor gagliardo, secondo la proprietá del foco, che non mai stá fermo, v'há insieme molta mobilità di spiriti, che fa le nostre attioni instabili, & il nostro ingegno volubile. La qual cosa tronea, & estirpa le radici alla perseveranza; e fa, che l'huomo s'applica a molte cose, e non s'accheta in alcuna d'esse già mai. Con così fatto principio, oltra che s'impedice la virtù appetitiua, si ch'ella non può habituarfi ad vbbidire alla ragione; si toglie anco la strada di riuscir perfetto nelle scienze, e nell'arti liberali; e non è l'huomo atto ad esser nè scientifico, nè prudente. Di cotal sorte sono per lo più coloro, che abbondano di peli nel petto, i quali vengono da soprabondante calore del core, che subito risolue le humidità del corpo vicine, e trasmette i fumi alla cute.

*La fronte molto grande significa poca prudenza.*

Perche hauendo la Natura fatto nell'osso del capo humano due principali fisure tra l'altre, l'vna delle quali abbraccia ambedue le tempie, e l'altra partendo dalla fronte va verso la nuca, con questa intentione, che le fumosità, che ascendono al ceruello, non restino mescolate con gli spiriti, ma essalino facilmente; quanto l'osso della fronte, che per natura è sodo, e grosso, viene ad essere maggiore, tanto egli leua della lunghezza alla fisure saggittale (che così si dimanda quella, che va verso la nuca) e tanto maggiore impedimento porge all'essalatione delle fumosità,

fità, che ascendono alla parte anteriore del ceuello. Onde quelle, che rimangono, confondono gli spiriti, e perturbano la cognitione delle cose, facendo riuscir quasi sempre l'huomo imprudente. S'aggiunge, che occupando l'osso della fronte molto campo, gli spiriti in quella parte hanno gran luoco, oue spatiare liberamente; e però non si fermano mai. Et in tal modo disposti sono vn principio, per cui l'huomo non suole molto durare in vno istesso proponimento, nè vale in somma ad esser per l'ordinario prudente.

*La fronte medioere è segno di buon giudicio.*

Perche non eccedendo in grandezza, nè in picciolezza, ella dimostra, che'n quella parte anteriore del ceruello non vi sia nè eccesso, nè difetto d'humidità, e consequentemente, che la materia non sia secca, ma conuenuolmente mista, e bene accommodata all'impressione, e conseruatione delle spetie trasmesse da i sensi. Et è anco segno, che gli spiriti, i quali seruono all'anima, non sieno in quella parte nè troppo ristretti, nè troppo liberi: ma disposti in maniera, che possano acconciatamente eseguir l' ministerio loro. E perche l'anima nostra, quand'ella non è impedita da' difetti del corpo, ch'è suo instrumento, fa sempre l'vfficio suo perfettamente: seruendole agiatamente in questa parte la materia à ben riceuere, e ritenere le spetie sensibili, ella non manca poi di discernere à pieno, e di giudicar drittamente della verità delle cose.

*La fronte molto grande è segno di pigritia.*

Perche dinota soprabondanza d'humidità nel ceruello, la quale essendo fredda, ritarda le operationi. Oltra che, per frequente mouimento de gli spiriti, come s'è detto, variando sempre l'huomo i suoi proponimenti, egli stà spesso dubioso, onde egli riesce tar- do nelle sue operationi.

*La fronte picciola significa l'huomo iracondo.*

Perche è segno, che gli spiriti nella parte anteriore del ceruello stieno ristretti, e si conculchino insieme, e s'inflammino, onde spesso accendano l'fanguine, & il ceruello, e consequentemente l'core, per

la

la corrispondenza, c'hanno trà di loro le membra principali della vita nostra. E l'ira altro non è, che vna accensione di sangue dintorno al core.

*La fronte molto piana, e senza crespe significa l'huomo contenzioso, ingiurioso, e d'animo uile.*

Perche dimostra penuria d'humido, e predominio di caldo, e secco, ilche indura la carne, e la cute, e leua le rughe. E così fatta temperatura rende gli huomini accensibili all'ira; e perturba l'giudicio; perche'l calore immoderato serue incomodamente alle interne operationi dell'anima nostra, atteso che non le dà tempo, ond'ella possa basteuolmente discernere le condizioni delle sue attioni, e l'altrui qualità. E gli huomini di questo modo caldi paiono senza distintione precipitosi alle contese, & alle ingiurie, non misurando bene sè stessi, nè gli altri. E sembrano ancora ne i perigli assenti, arditi, e temerarij, perche non gli conoscono. Ma oue gli veggono, perche sono di poco spirito, per rispetto del calore, che loro il consuma, si perdono d'animo, e riescono vili, & ignobili.

*La fronte molto crespa è segno, che l'huomo sia auaro, e sospettoso.*

Perche diriuu da difetto di calor naturale, scemo della conuenuole proportionone, per rispetto delle parti terrestri, & acquee, che sono concorse alla compositione di quell'huomo. Ciò si vede manifestamente ne i vecchi, a' quali si corruga la pelle, perche manca loro il debito calore, e si rimangono di complessione fredda, e secca. Là onde quegli huomini, c'hanno la fronte rugosa, inclinano alla temperatura de i vecchi, e consequentemente à i costumi loro difettosi, & illiberali. Perche come l'eccessiuo calore nella complessione dispone l'huomo à quella sorte di vitij, che, per souerchia misura, sono lontani dalla mediocrità: così'l calore diminuito lo prepara à quegli habiti, i quali, per mancanza de i requisiti, sono discosti dalla virtù. Quindi si scorge, che questi tali nella vita ciuile sono facili à mancare dell'vfficio loro deuuto, & à riuscir puillanimi, auari, sospettosi, simulatori, timidi, maliciosi, astuti, e vili. Le quali condizioni altro non sono, che lontananza dalla richiesta mediocrità in diuerse forti di cose, che diriuano dalla consultatione, & election nostra.

C 2 La

*La fronte tra'l terfo, e'l rugoso è segno, che l'huomo sia amatore di giustitia.*

Perche viene da conueneuole temperamento, in cui'l caldo non è suffocato dall'humido, nè mortificato dal freddo; di maniera che ne la cute s'infrigida, & essicca tanto, ch'ella s'increspi, nè questo è anco così eccessiuo, ch'ei consumi, e risolua oltra'l douere l'humidità, onde la fronte diuenga troppo tirata, e liscia: ma'l caldo è giustamente, & conueneuolmente rimesso. E tale con-temperamento debitamente proportionato fa gli huomini per natura inclinati ad amar nelle azioni esteriori la giustitia. Perche la giustitia non è altro, che vna proportionata qualità: Et è ragioneuole ch'ella sia amata da loro, perche ella s'assimiglia alla disposizione de i principij della loro complessione. Conciosia cosa che ciascuno per natura ama sè stesso: e l'amor di noi medesimi ci dispone ad amar tutto quello, ch'è participatiuo dell'esser nostro. E perche la simiglianza altro non è, che vna qualità partecipata; amando noi il nostro essere, e le sue conditioni, amiamo in conseguenza tutte le cose simili á noi, & alle circostanze dell'esser nostro.

*La fronte carnosa è segno, che l'huomo tenga dell'insensato.*

Perche dinota souerchia humidità nella testa; auegna che nella generatione della carne, la quale si vede ch'è molle, sempre l'humidità soprabonda. E quando la Natura permette, che ne i luoghi, oue non ne fa dibisogno, si generi carne, dimostra, che le parti humide eccedono tanto, ch'ella non le può à sufficienza risolvere. E queste, oltra che nella testa opilano le vie de gli spiriti, & impediscono'l discorso vitiano ancora la fantasia, sì ch'ella non conserua poi, quando'l tempo'l richiede, l'imagini delle cose rappresentate dal senso, ond'ei perde la loro cognitione; nè sà l'huomo in così fatta maniera disposto ciò, ch'ei si faccia. S'aggiunge, che la fronte carnosa dimostra, che tutta la testa sia della medesima conditione: e non possono stare insieme i buoni sentimenti con la molta carne sopra l'osso del capo, se non per altro, almeno perch'ella impedisce la necessaria essalatione delle fumosità, lequali perciò vengono à putrefarsi, & indi à corrompere, è contaminare le più nobili operationi dell'anima. Ultimamente la molta carne sulla fronte riscalda anco'l ceruello;

& il

& il calore in questo membro leua la temperie del core, disturba la sincerità delle azioni de i sensi, i quali desiderano mezzana, e moderata temperatura di sangue per mantenersi nel loro essere puro, e perfetto.

*La fronte picciola è segno, che l'huomo sia poco disciplinabile.*

Perche allhora gli spiriti nella parte anteriore del ceruello stanno molto ristretti, e non hanno libero spatio per fare l'ufficio loro; onde la virtù apprensua, & imaginatiua, che quiui s'essercita, rimane in preda all'inganno, & all'errore. E perche'l discorso, e la determinatione della verità delle cose dipende dalle prime apprensioni, e cognitioni sensibili; oue questa primiera cognitione sia vitiata, conseguentemente si contamina'l discorso, & il giudicio. E perciò male può l'anima habituarfi mai in alcuna scienza, nè in veruna disciplina morale. S'aggiunge, che la fronte picciola è segno, che'l ceruello in quella parte sia secco, e conseguentemente, che la materia sia dura, & inetta à ricevere le impressioni de i fantasmi, i quali, per imprimerfi, ricercano humido temperamento.

*La fronte picciola è segno d'auaritia.*

Perche significa, che la complessione sia fredda, e secca, e che'l corpo generi poco sangue. Conciosia cosa che la fronte è vn'osso, il quale, secondo l'intentione della Natura, conuiene che sia proportionato alla grandezza del capo. E perche l'osso altro non è, che midolla consolidata; e la midolla è vn'escerimento del sangue: oue manchi la fronte della sua deuita mediocrità, ella dimostra, che vi sia mancamento di sangue, e che la virtù naturale non ne generi à sufficienza, la quale se potesse, non mancherebbe, specialmente in seruigio di quella parte, che custodisce'l ceruello, ch'è principio del moto, o principio, che contempra'l caldo, onde viene la virtù sensitua, e motiua conueneuolmente regolata. Ma perche l'auaritia nasce da immoderato amore, che l'huomo porta à sè stesso, e quest'amore smisurato non viene da altro, che da qualche difetto ne i principij della complessione: perche quanto più la Natura si conosce debbole, e facile à perder l'essere, tanto maggiore studio ella pone nella sua cōseruatione; onde à poco à poco ella diuene immoderata

rata

rata amatrice di sè medesima, & in conseguenza desiderosa di tutte le cose utili alla vita, il che non è altro, che esser auara: per queste cagioni adunque ne i corpi, che generano poco sangue, perche' il principio della vita, che sono il caldo, e l'humido, è poco, e debole, la Natura consapevole della sua imbecillità inclina sommamente all' auaritia: quinci i vecchi, e le femine sono per la maggior parte auari. S'aggiunge, che l'ossa, per la loro generatione, hanno bisogno d'un'elquisita concottione, e d'vna eccellente mistione d'elementi, onde perfettamente s'unisca l'humidità con la siccità, e si consolidi finche s'indurino, alla qual cosa non basta il calor naturale quando'l parto è fuori del ventre materno: ma la virtù informatiua, ch'è quella, che gli forma nella matrice, ha bisogno d'esser aiutata dal calor del loco; onde si vede, che quando l'ossa son rotte, non si consolidano da loro. E quando in alcuna parte sono diminute della loro conuenevole quantità, sono segno, che la virtù informatiua, la quale è vn diligentissimo artefice, era debole, e così, che i principij della vita sono fragili, onde la natura, gelosa della loro conseruatione, non può esser se non auara del proprio bene.

*La fronte mezzana, e quadra con proportionata figura della testa, significa l'huomo magnanimo.*

Perche sempre la Natura tiene delle cose più eccellenti, e più principali più principal cura, ch'ella non fa dell'altre. E perche' il capo è il principalissimo membro di tutti, ella mette più studio nella fabrica, e dispositione di questo, che d'ogn'altro. Onde quando si scorge mancamento in qualche parte della deuota figura, o quantità della testa, si può far giudicio, che la materia, e gl'istromenti, che seruono all'anima, sieno disubbidienti, & imperfetti. E quando ella è assolutamente ben formata, egli è segno, che l'anima sia ben seruita da i suoi stromenti, & in conseguenza, che la temperatura del corpo sia perfettissima. E perche' la conuenevole dispositione della fronte ricerca, ch'ella non ecceda in grandezza, nè sia molto picciola, ma mezzana, e di figura quadrangolare, diceuolissima alla faccia dell'huomo, quando la constitutione del rimanente della testa risponda a questa figura, sarà segno d'un'adequato temperamento de i principij della complessione senza eccesso, e senza difetto. E così fatto temperamento è vn principio, per cui l'huomo viene ad esser inclinato in tutte le sue operationi alla mediocrità, & attissimo alle virtù, spetialmente

mente alla magnanimità. La quale è vn'habito d'un'animo quadrato, onde l'huomo nelle auerfità non rimane oppresso, nè s'estolle nelle prosperità: ma conoscendosi degno di grande honore, s'appaga de i meriti suoi, nè si turba s'altri esteriormente non l'honora.

*La copia di peli nelle ciglia, massimamente s'elle sono congiunte insieme, significa, che l'huomo sia per natura ansioso, & afflitto.*

Perche' la Natura, studiosa di non mancare in alcuna cosa, che possa esser gioueuole, ouer d'ornamento al corpo dell'huomo, fece le ciglia per maggior sicurezza de gli occhi, acciò che trattenesse-ro qualche humidità, che potrebbe, discendendo dalla testa per la fronte, offendergli, e perche ornassero conueneuolmente la faccia. Onde per seruire a tale intentione, basta che sieno lunghe quanto è la larghezza della cassa de gli occhi, e che sieno distinte l'vno dall'altro. E perche crescendo molto di lungo, potrebbero impedire la vista (quel che non accade a i peli d'alcun'altra parte del corpo) quando sono cresciute tanto che basta, non permette la Natura, per quant'ella può, che crescano maggiormente; aiutando in ciò la materia di quel luoco, che non è carnosa, ma d'osso, la quale (come auuiene a gli sterpi, che nascono tra i sassi, che giunti a certo termine, cessa'l loro accrescimento per difetto di nodrimento) non può loro somministrare molto humore. Onde non è secondo l'intentione della Natura, che le ciglia siano congiunte, nè molto folte, nè molto lunghe. E quando abbondano di copia di peli, e si congiungono l'vno all'altro, è segno che vi sia peccato ne i principij, che seruono all'anima; & all' hora vengono tali per souerchia calidità, che scaccia le fumosità del corpo gagliardamente. E perche così fatto eccessiuo calore abbruggia gli humori, per ciò egli fa, che l'huomo diuenti maninconico. E per questo vien, che le ciglia congiunte sono segno, che l'huomo sia d'animo mesto, & ansioso, perche tali sono i maninconici adusti.

*Le ciglia lunghe verso le tempie significano l'huomo arrogante.*

Perche' tutte le parti, e tutti gli accidenti del nostro corpo, come quegli, che sono instituiti ad vn qualche fine, quando eccedono i termini del proponimento della Natura, diriuano da qualche peccato



peccato per eccesso ne i principij della complessione. E perche non è d'intentione della Natura, che le ciglia giungano alle tēpie, per la ragione, che s'è detta, che nasceriano in quella parte, onde non fa bisogno, non vengono se non da eccessiuo calore, che si esercita oltra di quello, che vorrebbe la Natura. E questo distempra'l corpo, e disturba l'ufficio della mente, perche impedisce, che l'huomo si fermi nella consideratione delle cose, nelle quali, non conosciute da lui, imprudentemente si gouerna, e spesso attribuisce à sè stesso più di quello, che gli conuiene, il che è il vizio dell'arroganza.

*Le ciglia corte, e picciole sono segno, che l'huomo sia pusillanimo.*

Perche dimostrano apertamente, che'l calor naturale sia debole, e non habbia forze, che bastino per mandare à quella parte tante fumosità, che seruano all'intento dell'anima, e che la complessione sia molto fredda: Onde, come la soprabondanza del caldo suol far l'huomo vanaglorioso, arrogante, e gonfio, perche'l foco sempre si dilata, & amplifica; così perche'l freddo restringe, consolida, e ritira à dietro, i costumi de gli huomini freddi riescono in conseguenza tardi, ristretti, e diminuti della debita mediocrità: però si guardano spesso volte con vna importuna modestia da quelle cose, che non deurebbono, e tralasciano ciò, che conuerria, per vna troppo seuera, e sconueniente loro consideratione. E questo non è altro, che pusillanimità.

*Le tempie gonfie, nelle quali massimamente appaiono vene grosse, sono segno, che l'huomo sia iracondo, inconstante, e di poco giudicio, e qualche fiata ancora insolente.*

Perche questo timore nasce d'abondanza di sangue, e di molto calore concorso alla testa, il qual gonfia, & ingrossa quelle parti, il che è cagione, che gli spiriti, che ascendono dal core al ceruello, non possono essere dalla complessione di quel membro freddo, & humido à sufficienza contemperati, sì che moderatamente seruano al senso, & all'operatione della mente. Ma restando molto caldi, e'n conseguenza molto veloci, sono causa, che l'huomo non si fermi nella consideratione delle cose quanto bisogna, e'l dispongono à correr' precipitosamente, e fuori di tempo nelle sue attoni, senza discernere ciò, ch'ei si faccia: ond'egli rimane poi

poi ne i suoi proponimenti instabile, e nelle conuersationi insolente, come colui, che con poco giudicio offende'l compagno, e per ogni minima cosa s'adira.

*Le tempie concaue sono segno, che l'huomo sia pertinace, e vendicatio.*

Perche dimostrano, che la complessione della testa sia calda, e secca. Conciosiache all'hora si ritirano le parti delle tempie à dietro, e rimangono quei buchi concaui, quando s'asciuga indebitamente la sostanza del ceruello. E non può esser cagionata questa siccità da parti fredde, le quali habbiano congelata la materia terrestre; perche la complessione del ceruello è humida; e quando'l freddo s'accompagna ne i membri humidi, lor non congela, ma genera molta copia d'acquosità, onde conuiene, che'n tali huomini sia essiccato'l ceruello per molto caldo, che habbia già consumato parte della conueniente humidità. E perche quando'l ceruello è di calda complessione, il core, per le ragioni già dette, rimane di leggiero accensibile all'ira, e le proprietà del secco è, che quando egli è mescolato con parti humide, egli conserua tenacemente la figura, che gli vien data; gli huomini così fatti sono, per la calidità del ceruello, pronti all'ira, e per la siccità mista con le porzioni di quel membro, ch'è per natura humido, rimangono saldi, & ostinati nelle loro deliberationi, e spetialmente nel proponimento della vendetta.

*L'orecchie grandi sono significatiue di grosso ingegno, di molta loquacità, e di lunga vita.*

Perche la Natura, come quella, che nella generatione de gli huomini va con marauiglioso artificio sequestrando le parti della materia, che sono più accommodate ad vn membro, che all'altro, e per le membra nobili elegge sempre la parte più pura, e riserba la più terrestre per quelle parti del corpo, c'hanno bisogno d'esser più ferme, e più sode dell'altre; fa le orecchie di cartilagine, la quale è vna materia stessa con quella dell'ossa, più terrestre, e più grossa di quella della carne, ma accommodata però à ricouer le percussioni dell'aria, che vengono fatte dal suono, e dalla voce: alla qual cosa non farebbe atta la carne semplice, per la sua mollitie. Onde l'orecchie grandi sono significatiue

D  
d'abon-

d'abondanza di materia impura, & immonda ne i principij della complessione, e conseguentemente dimostrano, che'l sangue di quel corpo sia grosso, e torbido, e che gli spiriti, i quali sono vapori dell'istesso sangue, come s'è detto, sien grossi, & terrestri, & inhabili alle sottili speculationi, & alle inuestigationi della verità: oude restano così fatti huomini di poco ingegno, & inconsiderati; e come tali, manifestano sempre tutti i loro pensieri, e così sono molto loquaci; nè considerando le cose più à dentro, che tanto, si pigliano poco fastidio delle auerità, nè si tirano adosso la morte innanzi tempo; e però viuono, secondo le forze della loro complessione, lungamente.

*L'orecchie picciole sono segno, che l'huomo sia astuto, timido, & habbia in alcuna cosa dell'ingiusto.*

Perche'l calor naturale, quand'egli è molto efficace, non lascia, che le parti della materia escrementitia crescano molto. E perche di dette parti la Natura si serue, trà l'altre cose, nella generatione dell'orecchie, le quali sono formate da lei, come s'è detto, di cartilagine; auuiene, ch'alla Natura manchi materia conuenevole alla debita grandezza dell'orecchie in quegli huomini, e'hanno'l caldo del core molto feruente. E perche questo non solamente impedisce l'ecrescimento delle parti immonde, ma scema assai dell'humido radicale, della sostanza del sangue, e della copia de gli spiriti; nè succede, ch'ei rende la complessione imperfetta, e mancheuole da quel deuto stato di temperamento, che conuiene secondo l'istituto della Natura. Però tali huomini, come non hanno i loro principij materiali interiori debitamente disposti, così nelle loro attioni non si sentono inclinati à quel conuenevole termine di mediocrità, che risponde alla natura nella virtù; ma in tutte le sorti d'uffici piegano sempre al difetto, onde sono timidi nè i perigli, e nelle cose della giustitia priui talhora di fede, & anco maligni. Et in quanto caldi, restano pronti, & inclinati à trouar in vn punto indirete vie per venire à i loro disegni, & ingannare'l prossimo.

*L'orecchie mezzane sono segno di buoni costumi.*

Perche vñdo la Natura nella generatione de gli huomini tutto quel maggior magistero, e tutta quella più esquisita cura, ch'ella può,

può, nè lasciando alcuna circostanza giamai, con la quale si possa formar tutto l'huomo, e ciascuna delle sue parti in quel più nobile, e più perfetto modo, che sia possibile, sempre disegnando, e desiderando'l meglio; atteso che questo è l'ultimo scopo, e termine delle fatiche sue sotto'l Cielo; Noi con ragione quando vediamo le membra del corpo humano eccedere indebitamente la loro conuenevole figura, e misura, ouero imperfettamente cadere dallo stato della loro deuta quantità, facciamo giudicio, che questo segua còtra'l proponimento della Natura, e ch'ella sia stata violentata, ò da soprabòdante materia inutile, ouero da difetto di parti materiali necessarie all'intentione di lei. E da tale difetto, od eccesso nella materia argomentiamo, che l'inclinazioni dell'animo possano essere vitiose, e sproportionate. Così oue le membra sono debitamente formate, e corrispondenti trà di loro con proportione conuenevole, è da giudicare, che la temperatura de gli humori sia giusta, e che'l calore naturale sia molto proportionato à gli altri principij, ond'ei possa basteuolmente correggere, e moderare le qualità passiuè, nè vi sia in quel corpo materia maligna, nè contumace; & che in conseguenza di questa interiore giustizia della materia, l'huomo, il quale è per natura costretto ad amar le cose simili à i principij suoi, si troui anco esteriormente inclinato, & affettionato all'honestà, alla giustizia civile, alla mediocrità, & alle virtù. Quest'istesso giudicio tanto più ragioneuolmente possiamo fare della dispositione delle orecchie, quanto la materia loro è escrementia, & immonda, atta ad'impedir facilmente l'intento della Natura. Però quand'esse sono di conuenevole misura, e proportione, dimostrano vna simile proportionata corrispondenza trà la forza del calor naturale, e la quantità, e qualità della materia, ch'ha ad esser regolata da lui, & in conseguenza molta dispositione à i buoni costumi, & alle attioni honeste, e mediocri.

*Le palpebre immobili sono segno, che l'huomo habbia dello stupido.*

Perche'l moto loro è stato instituito dalla Natura ne gli animali per vna diligente cura, ch'ella tiene de gli occhi; e gli huomini più frequentemente de gli altri animali le muouono; perche nelle cose più nobili la medesima natura vñ sempre più sollecita custodia. E quando mancano le palpebre di quest'ufficio, è segno, che la materia de gli occhi sia molto ignobile; non apparendo,

che la materia de gli occhi sia molto ignobile, non apparendo, che la Natura, la quale non manca mai, per quant'ella può, di ciò, ch'è gioueuole, ne tenga quella cura, ch'ella suole. E questo è argomento di complessione molto rozza, che genera humori terrestri, onde gli organi interiori restano inhabili alle operationi più perfette dell'anima; e viene anco questa immobilità in parte per difetto di moto de gli spiriti, i quali sono lenti per molta crassitie contratta da materia inconcotta, e mal regolata dal calor naturale: onde come ritardano'l moto delle palpebre, così sono cagione, che l'ingegno riesca duro, & ottuso, e che l'huomo sia quasi stupido.

*Gli occhi molto grossi sono segno, che l'huomo sia pigro.*

Perche dinotano, che la complessione di quel corpo sia flemmatica, fredda, & humida: e doue predomina questo humore è cosa manifesta, che gli huomini riescono tardi, & irresoluti nelle loro operationi. Ma che gli occhi grossi sieno segno di predominio di flemma si può credere, perche la Natura nella generatione de gli occhi intendeua di fare vn membro accommodato à riceuere le spetie visibili, e conseruarle, ond'era forza, che lo facesse chiaro, e diafano, non troppo raro, nè troppo denso, alla qual cosa la materia terrestre non le seruiua; perche, come crassa, & opaca, ella non era atta à riceuer le spetie visibili; l'aerea, od ignea, non era à proposito, perche niuna di queste le haurebbe conseruate. Dunque ella fu costretta formarlo di materia aquea, che sola è quella, ch'è atta à riceuer le imagini, e conseruarle. La onde gli occhi sono di complessione fredda, & humida. E però quando essi eccedono la loro deuerta mediocrità, dimostrano, che'n quel corpo soprabondano humori flemmatici in tanta copia, che la Natura non può del tutto sopra di loro, ma che in certo modo ella viene a seruire a quelli; e non fa ciò, ch'ella vorrebbe, ma ciò, che puote, distribuendo però con la minore deformità, e nocimento, che sia possibile, sì come colui, il cui costume è di far sempre'l manco male, che si possa.

*Gli occhi molto eminenti sono segno, che l'huomo sia stolido.*

Perche dimostrano gran soprabondanza d'humidità del ceruello, la quale ingrossa gli organi de i sensi esteriori, ritarda'l moto del corpo,

corpo, opila, le vie de gli spiriti, onde i sensi interiori restano ottusi, offusca il lume dell' intelletto, e fa l'huomo, giudicando, & operando inettissimo.

*Gli occhi concaui, e piccioli, sono segno, che l'huomo sia inclinato alla maluagità, & al tradimento ancora.*

Perche sono indicio di complessione collerica, e melanconica per adustione d'humori, la quale è principio di perfidi pensieri. Per che l'eccessiua collera accende per ogni minima cosa'l core, e fa l'huomo iracondo; e la melanconia'l rende timido, e pertinace; ond'ei non ardisce scoprire palesemente l'animo suo; ma scorre, dissimula, e tace: e quand'egli può coglie, & anco assassina'l compagno. Sono segni questi tali occhi di così fatto temperamento; perche la loro concauità, e picciolezza viene da difetto di materia humida, e fredda, della quale sono generati dalla Natura: di cui se vene fosse à sufficienza, l'occhio farebbe nel suo sito debito, & haurebbe la sua conueneuole grandezza. Ma non mancando giamai la Natura nelle cose appartenenti al suo fine, viene à dire, che in quel corpo preuale tanto la calidità, e la siccità, che si consuma l'humidità, e si abbrugiano gli humori. Per la quale adustione, l'huomo, oltre l'esser collerico, diuenta melanconico ancora.

*Gli occhi ben formati, e mezzani, i quali non eccedono, nè mancano di grandezza, sono segno di buona natura, e di buona inclinazione*

Perche procedono da conueneuole temperamento d'humori, non superato da veruno de gli estremi. E nella guisa, che tutti gli effetti sensibili non sono altro, che le medesime virtù, e facultà delle loro cagioni spiegate nella materia, onde dalle loro qualità, e circostanze si può assai ben giudicare quali sieno le condizioni delle cause; così, e molto meglio s'haurà à fare l'istesso giudicio nelle parti più nobili del nostro corpo, come sono gli occhi, ne i quali, per sommo studio, che la Natura pone in loro, si viene à palesare lo stato de gl' istromenti, che le seruono, e le qualità, e la temperie della massa de gli humori destinati al seruigio dell'anima. Onde come ogni peccato nell'occhio scopre l'imperfettione de i principij materiali, così la buona sua constitutione dimostra molta nobiltà di complessione, e perfetta tem.

temperatura de i primi principij; in conseguenza della quale ne succede, che le affezioni di quell'anima sieno inclinate alla mediocrità, & abhorriscono gli estremi, fuggendo ogni eccesso, & ogni difetto. Di maniera che l'huomo rimane benissimo disposto all'honestà, & alla giustitia: perche la mediocrità nelle nostre attioni è la natura delle virtù, e d'ogni bene.

*Gli occhi, che hanno la pupilla molto nera, sono segno, che l'huomo habbia ingegno speculatiuo accommodato alle scienze.*

Perche argomentano, che l'huomo sia timido. E la natura de i timorosi è tale, che come nella ciuile conuersatione non si confidano di leggiero, così nelle dottrine non si achetano ad ogni ragione: ma dubitano assai; e dubitando, inuestigano; & inuestigando, ritrouano la verità delle cose. E sono gli occhi, i quali hanno la pupilla eccessiuamente nera, indicio d'animo timido: perche diriuano da soprabondanza d'humori acquei, e da difetto di spiriti, le quai cose sono segno, che'l calor naturale sia diminuto, e la complezione declini dalla conueneuole temperatura, e vi predomini'l freddo, e l'humido, che sono'l principio del timore, per le cagioni dette di sopra. Má in qual modo diuienti nera la pupilla dell'occhio, per poca quantità di spiriti, e per abondanza d'humori acquei, ciò non si può bene intendere senza vna distinta cognitione di tutte le parti de gli occhi, e della loro compositione. Sta adunque nel centro dell'occhio, il quale è vn corpo sferico, composto di quattro tuniche, e di tre humori, vn humor puro, lucido, e rotondo, alquanto depresso, simile ad vna grandine, che si dimanda cristallino, nel quale consiste la virtù visiuu. E questo per la parte posteriore dell'occhio verso'l ceruello, è riposto (à punto come vna gemina legata in oro) in vn'altra sorte d'humor chiaro, che inclina vn poco al rosso, e si chiama vitreo. E sono questi due humori circondati da vna tunica, la quale per la parte dinnanzi è sottilissima, e rara, simile ad vna tela di ragno; & è fatta per la parte di dietro come vna rete, che diriuu da due nerui, che si dimandano obtiei, i quali hanno la loro origine sopra alla fronte; e terminando separatamente à gli occhi, spargono certi filetti, de i quali vien tessuta questa rete, che si consolida poi, e diuiene nella parte anteriore dell'occhio come vna tela sottilissima, che l'appellano aranea. Sopra di questa tunica aranea ci è sparso vn'humore bianco, e spesso, come il chia-

ro dell'ouo, che vien detto albugineo. Sopra di questo humore ci è vn'altra tunica, la quale per la parte anteriore dell'occhio è di color nero, e dimandata vnea; & è perforata nel mezzo per tanto spatio, che fa quel centro dell'occhio, ch'è nominato pupilla; e per la parte sua posteriore verso'l ceruello è simigliante al pannicolo, che tien'inuolto'l parto nel vêtre della donna, chiamato secundina. Et ha origine così fatta tunica da quel pannicolo, che immediatamente copre'l ceruello, che si dice pia madre, al quale co'l suo mezzo stà l'occhio legato. Sopra di questa tunica vnea vi è medesimamente sopr'infuso alquanto di quell'istesso humore albugineo, ond'ella per le parti sue di dentro, e di fuori, viene ad esser immersa nel detto humore: sopra'l quale humore v'è poi la terza tunica, ch'è nella parte anteriore, di colore d'vn corno sottile, e diafano, e nella posteriore dura, & opaca, e vien detta cornea, e diriuu dal pannicolo immediatamente sottoposto all'osso del capo, chiamato dura madre; al quale ancor ella per la sua parte tiene l'occhio legato. Sopra di questa tunica cornea v'è l'ultima bianca, e pingue, che si dimanda congiuntiuu: la qual contiene la sostanza dell'occhio; mà non è intera, nè lo copre tutto: imperoch'ella hà vn vacuo nel mezzo quanto circonda'l negro dell'occhio, per lo quale appar fuori scoperta la tunica cornea: & è così disposta, e circoncesa per seruiugio della virtù visiuu; e diriuu questa dal pannicolo, che copre l'osso del capo esteriormente, à cui l'occhio hà per quella parte riguardo. Danno poi l'ultima loro perfettione à gli occhi gli spiriti visuali, i quali quando concorrono in molta copia, per la loro sostanza lucida, mescolata con la materia dell'occhio aquea, il rendono chiaro, e bianco. Se vi si aggiunge poi, che la tunica vnea non sia molto nera, che l'humore albugineo sia poco, & il cristallino molto, riesce l'occhio bianchissimo; massimamente perche la luce dell'humore cristallino percote nell'albugineo: e quando quello è poco, egli fa vno splendore simile à quello de i raggi del sole in poco d'acqua. Per l'opposito, quando gli spiriti sono pochi, l'occhio riesce manco bianco. E se oltra'l difetto di questi, occorre anco, che la tunica vnea sia molto nera, e vi sia molto humore albugineo, riesce l'occhio sommamente nero. Tanto più, perche percotendo la luce del cristallino nell'albugineo, per la profondità di quello, non riuerbera molto, e non risplende, come veggiamo, che i raggi del Sole nell'acqua molto profonda fanno, riflettendo, poco splendore. E perche la tunica vnea allho-

ra è molto nera, quando vi concorre molta acquosità conglutinata; e parimente l'humore albugineo è copioso, per concorso di molto humore acqueo; ne seguita, che gli occhi eccessiuamente neri, e spetialmente nelle pupille, sieno tali per abbondanza d'humori acquosi, freddi, & humidi, e per difetto de gli spiriti. Le quai cose, in conseguenza de i principij della complessione, sono argomento, che la temperatura sia fredda, & che l'huomo sia timido, e ch'egli habbia conseguentemente ingegno accomodato alle scienze; procedendo tuttauia tale attitudine alla dottrina, non dalla complessione per sè stessa, ma per accidente, in quanto occorre ad huomini così fatti l'esser dubitatiui, & inuestigatori della verità delle cose, come s'è detto.

*Gli occhi molto rossi sono segno, che l'huomo non sia di molto buona natura, ma pieghi alla crudeltà.*

Perche dimostrano vn'estrema calidità, che diriuua da molta sopra-  
bondanza di collera rossa, la quale, sparsa per la tunica cornea, & vnea, fa gli occhi di quel colore. E gli huomini di tale complessione, sono talhora pessimi, perche la collera eccessiua effagita gli humori, accende continuoamente'l core, e disturba la parte sensitua, si ch'ella di rado ascolta, & aspetta'l comandamento della ragione; onde l'huomo si rende di costumi inquieti, e viuendo per lo più, & operando, come le bestie, secondo'l senso, e non secondo l'honestà, ei viene in somma, ad essere alcuna volta crudele, e pernicioso nelle ciuili conuersationi.

*Gli occhi lieti, e gratiosi, sono segno di longa vita.*

Perche l'allegrezza, e la gratia nell'occhio diriuua da spiriti puri, e lucidi, che sono segno, che'l sangue di quel corpo sia molto temperato, non arso da eccessiuo calore, nè diminuto di calor debito per predominio d'humori freddi; atteso che gli spiriti non sono altro, che vn vapore del medesimo sangue, il quale si genera nel fegato, onde hanno origine tutti gli humori del corpo; e passa'l sangue insieme per la vena caua al core, dal cui calore viene estenuato, e rarefatto, e diuene della natura dell'aria, e quindi ascende al ceruello, oue dal freddo, o più tosto da vna proprietá naturale di quel membro, vien moderato, e tramutato in vna celeste natura, la quale serue all'anima per istrumento di

di tutte le facultá sue sensitue, e motiue, e spetialmente della virtù visua. E perche l'occhio è vn membro nobilissimo, e spirituale, secondo la differenza della complessione de gli spiriti, si veggono in lui diuerse dispositioni. Perche quando questi sono purgatissimi, appare in esso vna molta serenità, & allegrezza: oue siano torbidi, e densi, egli rimane in conseguenza oscuro, & ottuso. E per tal modo viene ad essere la letitia dell'occhio argomento della temperie del sangue, al quale è forza, che s'assimiglino gli spiriti, conseruand'essi di necessitá le conditioni dell'origine loro. Ma perche'l sangue quant'egli è più temperato, & inclina meno ad alcuno de gli eccessi di troppo freddo, o di troppo caldo, tanto è più accomodato principio alla lunghezza della vita, il fondamento materiale della quale è solo vna debita corrispondenza, e proportionata medioerità nel temperamento de gli humori necessari all'esser nostro: quanto l'occhio è più sereno, e più lieto, tanto maggiormente egli significa buoni principij di lunga vita.

*Gli huomini, che hanno gli occhi, & i guardi effeminati, inclinano alla lussuria, e soglionoauer poca vergogna.*

Perche la loro complessione è simile alla temperatura delle femine, ond'essi hanno in conseguenza le medesime affettioni, & inclinazioni d'animo. Conseguita tale conformità di complessione alla similitudine de gli occhi: perche la loro sostanza, com'è d'humori purgatissimi molte volte sublimati dal calor naturale, onde scopre molto bene le forze della natura con quel corpo; così è vn'cuidente ritratto de i principij della complessione. E quando s'assimigliano nelle loro differenze, & accidenti a quegli delle femine, egli è verisimile, che la temperatura del corpo sia la medesima, con la loro. E perche per natura le femine sono senza vergogna, parlando per la maggior parte, e sono ancora molto libidinose: così fatti huomini vengono ad esser' inuerecondi, e lussuriosi. Che le femine sieno di tai costumi, la cagione è loro domestica, perch'elle abbondano d'humori freddi, & humidi, i quali generano nella testa vapori grossi, e molti; e dalla loro struttura del corpo hanno la fissura del craneo ristretta, e non n'hanno più d'una, oue gli huomini ne hanno molte, sì che non possono le fumosità basteuolmente essalare. E queste confuse con gli spiriti, perturbano, come s'è detto, il giudicio. E la poca vergogna

gogna non è altro, che vn parto di poco giudicio. Perche quando l'huomo non giudica bene della verità delle cose, e non discerne chiaramente l'honesto dal disdiceuole, ne fa, e dice molte sconueneuoli, delle quali non teme d'esser biasimato, perch'egli non le conosce. Et in cotal guisa sono disposte le femine, la cui complessione è ancora potentissimo studio alla lussuria. Perche essend' elle fredde, & humide, generano molti flati, i quali vanno à i vasi seminali, e quini fanno vna perpetua titillatione, che tanto s'excita maggiormente, quanto più si danno all'atto venereo, predominando in esse'l freddo, che restringe le strade del seme loro, e ritarda la virtù espulsua, onde in tale atto durano assai, perche la Natura vi vfa molta violenza, accioche le humidità passino, e così viene à cagionar in loro infinita diletatione, oltra quella, che riceuono dalla parte del maschio. Però le donne auezzate à così gran piacere, smisuratamente l'appetiscono: perche le cose molto diletteuoli sembrano loro altrettanto desiderabili, e sommamente buone. Massimamente perche'l senso non discerne la definitione delle cose, e non conosce la natura del bene, nè come egli si discosti dal male, ouero si mescoli con quello, ma versa solo d'intorno al dolore, & alla voluttà, fuggendo l'vno, e seguendo l'altra indifferentemente, e ciò sempre stimando bene, quand'ei non venga corretto dalla ragione, à cui s'appartiene'l giudicar drittamente della verità delle cose. Così fanno le donne, il più delle quali si viuue secondo'l senso, e non secondo la ragione.

*Gli occhi del colore di quei delle capre sono segno, che l'huomo sia indisciplinabile.*

Perche le qualità, e gli accidenti de gli occhi dimostrano la temperatura del ceruello, atteso ch'essi diriuano da lui, e sono parte della sostanza di quello. Onde quando gli occhi sono simiglianti à quegli delle capre significano, che tali huomini habbiano'l ceruello di complessione simile à quello di così fatti animali. E ben che la Natura vniuersale, sì com'ella non manca giamai nelle cose necessarie, così, per non abondare nelle superchie, à gli animali irragioneuoli, i quali non hanno ad hauere intelletto, non dia ceruello, che possa esser accommodato alle operationi della ragione, e non cerchi nella generatione de i corpi loro organizzar le loro membra, nè purgar la materia, che serue all'operationi

tionì dell'anime loro, se non quanto basti à seguir l'istinto della loro natura particolare, & all'ufficio de i sensi: nondimeno si veggono trà di loro grandissime differenze di ferocità, e mansuetudine, di fortezza, e di viltà, di sagacità, e di stoltezza. E è chiara cosa, che trà tutti i quadrupedi, la capra, si come quella, ch'è d'vn temperamento, che inclina al freddo, & al secco, è animale inuguale, imperfetto, stolto, & inettissimo: perch'ella senza niuna cagione camina continuamente per luochi perigliosi. E si dice, che di molte capre, se vna ne vien presa per la barba, tutte l'altre stupide in vn punto si fermano à rimirarla. Perche adunque questo è vn animale più di tutti gli altri stolido, gli huomini, c'hauranno'l ceruello della sua temperatura, sarà verisimile, che riescano senza intelletto, & in consequenza incapaci di disciplina.

*Gli occhi di color mezzo trà'l verde, e l'azzurro, sono segno, d'animo c'ha del crudele, e dell'irragioneuole.*

Perche così fatto colore viene da molta crudezza d'humori, la quale abonda nella sostanza del ceruello, e non può esser conuenueuolmente superata, e concotta dal calor naturale; oltra ch'ella diriuua da molta malignità d'indigestione ne i principij della complessione, spzialmente per inhabilità de i mestruj, ripugnanti nel ventre della madre alla virtù discretiua del seme paterno; onde nel parto rimangono molte reliquie fredde, e secche, le quali sono principij d'amaritudine, e di pensieri, e d'affettioni crudeli, & acerbe. Imperòche come'l sangue allhora ch'egli è conuenueuolmente concotto, ben temprato, e mezzanamente caldo, & humido, è dolce di sapore, & inclina l'huomo à soauj pensieri, molto benigni, e discreti, così gli humori crudi, inconcotti, e di loro natura amari, il rendono disposto à considerationi piene d'amarore, & à risoluzioni crudeli, & irragioneuoli.

*Gli occhi immobili, sono segno, che l'huomo sia stupido, ouero speculatiuo.*

Perche l'anima quand'ella s'affisa in qualche profonda imaginazione, richiama gli spiriti da i sentimenti esteriori alle virtù interne; e quini gli vnisce, & esercita. E ne rimangono allhora gli occhi, più principalmente di tutti gli altri organi, abbandonati, & immobili, mancando loro l'istromento del moto. Ma in alcun huomo cade tale immobilità d'occhio per vna dispositione naturale de gli spiriti, che stanno per lo più vniti nelle parti del cer-

uello, & attenti, & apparecchiati alle operationi della mente: e tali huomini sono di nobilissimo intelletto, inuentori, & inuestigatori della verità; accommodati a viver angelica vita, e rimota dalla signoria de i sensi. Possono ancora esser immobili gli occhi per crassitie d'humori, e per molta qualità terrestre della materia, ond'ei sono composti. E questo è segno, che'l sangue, ch'è nodrimento di tutte le membra, sia molto crasso, crudo, & impuro; onde si generino spiriti ottusi, e'n conseguenza le virtù sensitue, & intellettive ne rimangano impedita, & imperfette.

*Gli occhi tremoli, sono segno, che l'huomo sia facile a darli in preda alle passioni amorose.*

Perche l'amore, che non è altro, che vn'affetto vnitiuo, il quale disgiunge noi da noi stessi, e ci congiunge ad altrui, stimolando l'anima nostra ad vnirsi con quella persona; che amiamo, è cagione, che quando questa ci comparisce innanti, subito partono gli spiriti nostri dal core, e ne vanno verso le parti esteriori quasi ad incontrarla, & abbracciarla. Non essendo altro il moto esteriore d'un corpo, il quale effettivamente si leui, e vada ad incontrarne, & abbracciarne vn'altro, che vn'atto vero, il quale conseguita'l moto, che fanno leuandosi dal core gli spiriti nostri dentro di noi. E perche in quel punto la radice della vita rimane debilitata; e si disordina'l governo delle membra, e de gli organi, che seruono a i sentimenti, vengono conseguentemente a gli innamorati, alla presenza della persona da loro amata, a tremare la voce, la lingua, le gambe, e gli occhi: ma questi vltimi principalmente, perche sono i primi ministri dell'animo. Ma conciosia cosa che quegli accidenti naturali del nostro corpo, che sono simili alle alterationi esteriori, le quali sogliono esser causate dalle perturbationi dell'animo, procedono dalle medesime cagioni, e per le stesse strade: Di qui auuiene, che quegli huomini, e'hanno gli occhi tremoli, habbiano gli spiriti vitali per natura disposti al moto verso le parti esteriori del corpo, e facili a lasciar il core derelitto; & in conseguenza, che l'anima loro ageuolmente abbandoni se stessa, e si dia in preda spontaneamente ad altrui, ond'ella diuenga serua de gli amori, e de i piaceri del senso. E così fatti huomini sogliono esser per natura incontinenti, e difficili a riceuer habito di temperanza; ma nel rimanente poi sono nella ciuile conuersatione facili, creduli, amabili, e molto mansueti.

ti. Et è la loro complessione calda, e secca: perche la calidità, e siccità del core dispongono gli spiriti al moto esteriore verso le parti estreme, così come'l freddo, e'l humido gli ricira alle interne. Perche l'humido opila le vie, & il freddo le ristringe, di maniera ch'egli conuiene, che gli spiriti si riducano al centro.

*Gli occhi piccioli, e di color dispari, sono segno, che l'huomo sia poco ragioneuole.*

Perche quando'l calor del core non è debitamente temperato dalla frigidità del ceruello, all'hora la parte irragioneuole dell'anima nostra signoreggia alla ragione, auenga che preuagliano le parti del core a quelle della testa. Et è chiara cosa, che come nel ceruello l'anima essercita le operationi della mente, così quella parte di lei, ch'è senza ragione, tien la sua sede nel core, & ha per suoi istromenti le qualità materiali di questo membro, il quale compartendo'l calore, e gli spiriti a tutto'l corpo, gli comunica la vita, & il moto. Et perche'l core di sua natura è calidissimo, e non ogni calore indifferentemente è accommodato al seruigio dell'anima; ma solo quello, ch'è debitamente temperato da certa qualità conuenueole al bisogno de i fini: La Natura fece'l ceruello di fredda, & humida complessione, acciò ch'egli deuesse rimettere, e moderare l'ecceffiuo calor del core, onde gli spiriti potessero essere temperati, & accommodati istromenti de i sensi (il cui bene essere consiste in vna pura mediocrità) e seruire insieme alle operationi interne della virtù imaginatiua, e memoratiua; onde l'intelletto con l'opportuno ministerio loro valesse poi a fare liberamente l'ufficio suo. Ma quando'l calor del core è così contumace, ch'egli non admette questo deuto temperamento della testa, ne rimangono gli spiriti accessi, e rendono, per la velocità, & acrimonia loro, i sensi interiori torbidi, & imperfetti, di maniera ch'essi impediscono, e vitiano'l discorso dell'intelletto, dimandato ragioneuole, e leuano'l giudicio; di che poi resta l'huomo in preda a i sensi, & a gli appetiti. Et in questo modo la parte irragioneuole viene a soggiogare la mente. Hor perche gli occhi diriuano dalla sostanza del ceruello, quando sono piccioli dimostrano, che la massa di questo membro è poca, e mancheuole, onde la frigidità conseguente alla sua complessione, non può rimetter il calor del core tanto che basti. Oltre di ciò, perche la disparità de i colori viene da molti vapori

vapori per eccessiua calidità trasmessi alla testa: gli occhi di così fatta conditione sono segno, che'l core non riceua conueneuole contemperamento dal ceruello: e conseguentemente significano, che quell'huomo se ne viuua per la maggior parte secondo i moti dell'appetito, non secondo le regole della ragione, e quindi egli habbia del malitioso, e del ferino.

*Le macchie ne gli occhi sono segno, che l'huomo sia di natura da non fidarsene molto.*

Perche dimostrano, che nella massa del ceruello si ritrouino humori terrestri, mescolati preternaturalmente per molta inugualità, e sportionata mistione de i primi principij generatiui, e per difetto di calor naturale inhabile à potergli maturare, e correggere conueneuolmente. E perche questi guastano la complessione de gli spiriti, e gli disuniscono l'vn dall'altro; essi turbano ancora l'ufficio della ragione, e discompagnano l'huomo da sè medesimo, disponendolo ad atroci pensieri, & à pareri irragioneuoli, ripugnanti all'humanità.

*Gli occhi molto mobili sono segno, che l'huomo sia incostante, e possa anco diuimire ingannatore.*

Perche riceuono questa conditione da molta mobilità de gli spiriti, la quale diriuua da predominio di caldo nella complessione, che affortiglia gli humori, e rende gli spiriti sottili, e mobili, disponendo gli huomini à molta incostanza, & à molta volubilità di pensieri. Ma perche, per rispetto di questi medesimi spiriti, che sono molto veloce, & espedito istromento dell'animo, gli huomini di così fatto temperamento, sono molto acuti d'ingegno; di qui è che costoro riescono altrettanto astuti, e pronti à trouare in vn momento mezzi opportuni per venire à i disegni loro, e strade occolte per loro propria vtilità, ancor che in danno del compagno; e così vengono ad esser atti ad ingannare altrui. E si può credere, che coloro, che hanno da natura così fatta attitudine, per lo più sieno in effetto tali, perche'l male è sempre più vniuersale, più frequente, e più in vso, che'l bene, in questa vita ciuile.

*Il color d'oro nella pupilla de gli occhi è segno, che l'huomo tenga del maligno, e dell'inuidioso.*

Perche questo colore viene da fumi collerici penetrati nel centro  
de

de gli occhi, e mescolati con l'humor cristallino, che è il proprio istromento della vista, & è segno di sangue feruente, e di spiriti oltre modo accesi, i quali rendono l'huomo disposto à desiderii alti, & ambizioso, & à voler sourastare à gli altri. E perche l'ambizione è vn'immoderato studio d'honore, e d'apparente eccellenza; tutti gli huomini, che sono ambiziosi, si dogliono dell'altrui prosperità come di lor proprio incommodo; quasi venga lor tolto questo di bene, che colui, che va prosperando, non sia loro inferiore: e così sono inuidiosi, e maligni. Perche l'inuidia non è altro, che vn dolore partorito da molta malignità, per cui l'huomo, il quale haurebbe à rallegrarsi del bene del prossimo, se ne attrista, & afflige non altramente, che s'ei fosse suo proprio, e grauissimo male.

*Gli occhi, che hanno dintorno alla pupilla quasi vn colore di foco, dimostrano, che l'huomo sia crudele, e possa riuscir anco micidiale.*

Perche sono segno, che l'occhio sia infetto di fumi terrestri focosi i quali, perche non possono esser purgati da quella parte, significano molta malignità di materia collerica, e melanconica nel ceruello, e nel core, onde l'huomo sia ageuolmente accensibile all'ira, e crudele, & ostinato nelle vendette.

*Gli occhi simili à quegli delle vacche, sono segno d'animo vile.*

Perche la conformità de gli occhi è argomento, come s'è detto, di similitudine di complessione, ond'è segno, che la complessione di chi gli ha tali s'accosti al temperamento di quegli animali, i quali sono di fredda, & humida complessione. Gli huomini di così fatta natura sono disposti à tutte quelle affezioni, che seguitano'l moto retrogrado de gli spiriti verso'l core. Conciosiacosa che'l freddo predominante gli ritira, ristringe, ritarda, e concentra d'intorno alle viscere. E quello è vn principio, che inclina l'huomo à rimuersi dalle imprese, e schifar la fatica, sopportando indegnamente ogni male; ond'egli riesce poi di costumi vili, e codardi.

*Gli occhi del colore di quei del leone, sono segno, che l'huomo sia generoso, d'animo nobile, e di buono intelletto.*

Perche, come che alcuni dicano, che la complessione del leone è distemperata per eccessiuo calore, il quale predomina tanto, che  
gli



gli consuma l'humidità, sì che le sue ossa non hanno midolla, e sono così dure, che, percosse insieme, accendono fuoco; la verità nondimeno è, che nel temperamento di quest' animale il caldo, & il freddo, che sono le qualità attive, signoreggiano convenevolmente alle passive, e sono superiori all'humidità, & alla siccità; con tale proportionione però, che l' caldo avanza l' freddo, e l'humido il secco. La qual cosa benché da molti segni si possa comprendere, come à dire dalle giubbe, che sono crespe solamente nell'estremità, e dimostrano giusta temperie d'humori: perche doue l' caldo è eccessivo, i peli sono tutti intieramente crespi: si conosce più manifestamente da i costumi, che auenache i Leoni sieno ferocissimi per la loro salute; sono tuttauia per natura altretanto piaceuoli, facili, festiui, beneuolentissimi, elementi, e giusti, & hanno conditioni nobilissime, essend' essi principalmente generosissimi; Conciosiacosa che si vede, che infestati da' cacciatori nella campagna aperta, mai non fuggono; e se conviene loro di ritirarsi, il fanno con somma grauità, e sommo ardore, distinguendo marauigliosamente trà colbro, che più, e meno gli offendono. Perche quegli, che gli attizzano, e non gli percocono, se sono presi da loro, non ne vengono lacerati, ma solo essi si contentano di scotergli, e di spauentargli, bastando loro il mostrar altrui quanto essi vagliano. Ma quello, ch' è il più: à quegli, che si humiliano, e si gettano à terra, essi perdonano assolutamente: oltre che dell'ingegno loro si riferiscono altre cose mirabili. E così fatti costumi, e tali affettioni nell'anima de i bruti, la quale è puramente materiale, non potriano stare con tanta intemperie d'humori. Massimamente perche quando l' calor souerchio gli abbrugia, s'inasprisce la complessione, e l'animale rimane inclinato à passioni crudeli, & acerbe: e talhora vien'anco timido, e vile, per pochi spiriti essiccati, e consumati, e per lo più precipitoso, e disposto ad operationi importune, & immoderate: le quai cose non accaggiono à i leoni. E si può molto ben credere, che la siccità dell' ossa loro senza midolla sia vn'occolta proprietà di quella specie, nella quale la natura, intendendo di fare vn'animale fortissimo (poi ch'ella non manca giamai nelle cose bisognuoli) esserciti efficacemente il calor naturale in quella parte dell' ossa, e separi con gran diligenza le parti terrestri dalla carne, mescolandole con tutto quell'humido, c'haurebbe ad essere della midolla, & vsando in ciò gagliarde concottioni per farle sode; atteso che dalla durezza, e grossessa dell'osso diriuua la fortezza de gli animali.

animali. Per ciò si vede, ch'ella ha lor fatto l' collo d'vn'osso intero, che non si snoda, solo à fine, ch'essi haueſſero nella testa molta fortezza. E per l'istessa cagione la medesima Natura artefice auedutissima, secondo che ricercano i suo' fini diuerſi, fa con piccioli istromenti, e di mezzana virtù, dell'altre cose grandi, e marauigliose, poscia ch'ella cò caldo molto rimesso nella còpleſſione delle donne fa loro gl'istromenti dell'vrina, e le poppe maggiori, che à gli huomini, che sono tuttauia più caldi. Ma tornando alla simiglianza de gli occhi humani con i leonini, qſta dinota pariméte simigliante temperatura di còpleſſione; perche ne i principij della complessione dell'huomo come, quando le passive qualità preuagliano contra natura alle attive, e l'humido, e l' secco soprauanzano, rimane impedito, od indebolito l'vficio della ragione; e, quasi turbato l'ardire de gl'istromenti di lei, signoreggiano gli appetiti: così oue dominano debitamente le attive alle passive, e si ritrouano tutte insieme accomodatamente proportionate, resta la virtù moderata, e gli vfici dell'anima sono liberi, & espediti. Et in cotal guisa dominando, e seruendo rispettuamente tutto quello, che deue dominare, e seruire, si vede l'huomo ben disposto di mente, & atto à giudicare drittamente della verità delle cose, & in somma inclinato ad operationi generose, e magnanime come son quelle de i leoni; poiche s'è già più volte detto, che la conformità del colore de gli occhi è buonissimo argomento di similitudine di complessione.

*Gli occhi lucidi sono segno, che l'huomo sia lussurioso.*

Perche dimostrano abondanza di spiriti; e la moltitudine di spiriti viene da molta quantità di sangue; e doue ha molto sangue, quui ha molto caldo, e molt'humido, e conseguentemente vi si fanno buone digestioni, e separationi, e vi abondano molti escrementi vtili, i quali non sono altro, che humori seminali, eccitauiti della lussuria.

*Gli occhi pallidi sono segno, che l'huomo sia di souerchio rispettoſo.*

Perche restano pallidi per priuatione di spiriti, e dimostrano, che'n quel corpo vi sia penuria di sangue. Et oue manca questo, iui predomina l'freddo, il quale ritira, ritarda, e rimoue l'huomo inopportunamente da quello, che non conuiene; ond'egli rimane disposto à ricusar gli honori, de i quali sarebbe degno.

*Gli occhi molto bianchi, e poco lucidi sono segno, che l'huomo sia timido, e di debole ingegno.*

Perche lo splendore ne gli occhi viene da molta copia di spiriti; e quando gli occhi sono bianchi, e poco lucidi, significano difetto di spiriti, & abondanza d'humori acquei, e sono segno che la complessione sia molto fredda, & humida. E così fatto temperamento dispone l'huomo a costumi illiberali, e codardi, & all'esser timido, e pusillanimo, & auaro. Atteso che 'l freddo, si come quello, che per sua natura ristringe, è vn principio, che reuoca l'huomo da quei termini, che la ragione gli prescriue, & essendo vna delle qualità della morte, quand'ei predomina, non serue alla vita, & impedisce l'operationi secondo la virtù: onde egli è forza, che quei pochi spiriti, che generano tali complessioni, sieno tardi, & inetti a i bisogni dell' intelletto. Questa medesima dispositione è ancor quella de i loschi, ne i quali si scorge molta imbecillità, e povertà di spiriti visuali, & altrettanta abondanza d'humori poco gioueuoli.

*Gli occhi rossi, & eminenti, sono segno, che l'huomo sia iracondo, & amatore del vino.*

Perche questo rossore, e questa prominenzia vengono da accensione di spiriti, la quale vehementemente scaccia quelle membra fuori del sito loro mezzano, e dimostra anco molta accensione nel sangue, dal quale diriuano. E perche non è altro l'ira, che vn bollimento di sangue dintorno al core, conuiene, che gli huomini, che hanno per natura 'l sangue acceso, sieno sommamente disposti all'ira. Sono poi amatori del vino; perche 'l vino riscalda 'l sangue, & accende gli spiriti. E come auuiene nelle femine grauide, che quando loro allo stomaco ascendono fumi di mestrui corrotti, nascono in esse appetiti fuor di natura, e gagliardi di cose putride; perche sempre le cose simili sono accommodate a partorire desiderii di cose à sè stesse simili: Così gli huomini di sangue, e spiriti accesi, amano 'l vino, atto à mantener la loro naturale dispositione, sembrando loro, ch'ei conferui il loro essere, poi ch'egli conferua le qualità, che conseguitano à quello.

*Gl'huomini, che hanno per natura gli occhi distorti, dimostrano d'esser di leggiero mentitori, inclinati à tradimenti, e lontani dall'uso della ragione.*

Perche l'inugualità ne gli occhi viene da mala complessione del

ceruello, contratta da fumi di reliquie de mestrui della madre corrotti, e maligni, che sono diametralmente contrari, ò per la loro qualità, ò per occolta proprietá, alla natura di questo membro. Il quale quando gli sente ascendere alla testa, si costringe repentinamente per vnire la virtù espulsua à fine di scacciar da sè la malitia loro. E costringendosi inordinatamente, si viene à contorcere; come occorre ne gli accidenti epileptici, e nel tempo ancora della morte, per cagione del freddo preternaturale pre-occupante quel membro, che per la resistenza, ch'ei fa, si veggono torcer gli occhi. E per vn frequentato atto di questa sorte, parte del parto nel ventre della madre, parte ne i fanciulli già nati, ne rimangono gli occhi indebitamente disposti, e storti contra l'intentione della Natura, la quale desidera, che gli istromenti de i sensi, che sono virtù passiuue, sieno vguagli; ma ne resta insieme vitiata, e contaminata la massa, e la sostanza del ceruello dalla malignità di que' vapori; e con tale lesione del membro, che serue immediatamente alla ragione, rimangono guasti il giudicio, la discretione, e l'habilità alla virtù, & al bene: Onde come l'intelletto, s'ei non fosse in quegli huomini impedito, gli inclinerebbe alla veracità, all'honestá, & alla giustitia, offeso ch'ei si troua hauere l'istromento suo, nella maniera che la corrottione delle cose nobilissime è sempre pessima, gli serue per vn maluagissimo principio alla bugia, alla frode, all'ingiustitia, & alla fine à gli assassinamenti. E cotali huomini, come per la maggior parte peruersi, & bestiali, sono da essere abhorriti, e la loro conuersatione da essere da tutti schiffata.

*Gli occhi di mezzana grandezza, di color di mezzo, nè molto neri, nè molto bianchi, ne i quali non si veggono macchie, nè v'appare color rosso, nè color giallo, e che non sono risplendenti, nè grandemente concaui, nè di souercchio eminenti, sono segno, che l'huomo sia di buoni costumi, e molto prudente.*

Perche, come s'è detto, l'eccesso, & il difetto nella grandezza de gli occhi, & i loro colori, splendori, concauitá, & eminentia, nascono da spoportionata temperatura d'humori; & all'incontro le mezzane loro conditioni procedono da giusta complessione, contemperata à punto secondo 'l desiderio della Natura. La quale delle cose possibili fa sempre 'l meglio, e dispone, quant'ella può, l'huomo alla mediocritá. E gli appetiti sensitiuu, che diriuano da

così fatta temperie, sono sempre moderati, e sommamente accommodati alla modestia, alla giustizia, & à quella disposizione d'animo, per cui l'huomo nelle auerfità non si prosterne, e nelle prosperità non si esolle, ond'ei riesce molto prudente. Perche nelle attioni sue hà sempre luoco la dritta ragione, ch'è la natura, e l'effetto della prudenza. E ciò ordinariamente succede in lui; perche la dritta ragione non è altro, che vn retto discorso del nostro intelletto; il quale all' hora drittamente discorre, quando egli non è disturbato dalla violenza de gli appetiti, e de i sensi: & all' hora egli non è disturbato, quando le prime qualità, consequenti i principij della nostra complessione, sono giustamente, & esquisitamente proportionate. Ma serue ancora, per le ragioni molte fiate sopradette, quest' istessa temperatura assai bene alla lunghezza della vita, & alla speculatione, e cognitione delle cose sublimi, e di noi medesimi parimente.

*Coloro, che hanno le vessiche sotto à gli occhi, sono amatori del sonno.*

Perche queste diriuano da abbondanza d'humori freddi, & humidì, i quali discendono dal ceruello à quella parte. E perche'l sonno altro non è, che vn legame del senso commune, cagionato per occasione della ritirata del calor naturale al core; là doue'l ceruello abbonda d'humori freddi, & humidì, forza è, che l'huomo sia sonnolento; artefo che l'humidità opila ageuolmente le vie del calor naturale nelle vene, & impedisce la scesa de gli spiriti al ceruello, nella medesima guisa, che le nuuole impediscono i raggi del Sole: così il freddo, reprimendo in tali complessioni il caldo, e scacciandol' al core, induce la sonnolenza.

*Coloro, che hanno'l naso simo, sono molto lussuriosi.*

Perche gli huomini molto caldi sono altrettanto libidinosi; e così fatta figura di naso, è segno di soprabondanza di caldo: auenga che la materia, di cui il naso vien generato, è cartilaginosa, e mezzana trà la natura della carne, e dell' ossa, accommodata alla respiratione, & all' attrattione dell' aria; alla qual cosa nè la carne semplicemente, nè semplicemente l' ossa conuenirebbono. E perche la cartilagine viene generata, sì come fanno l' ossa ancora, da superfluità fredde, e secche, che soprauanzano alla perfetta generatione della carne; & oue abonda molto calore, quì

riman-

rimangono poche superfluità, perche'l caldo le risolve, e consuma, è quasi cosa necessaria, che nelle parti cartilaginose de i corpi molto caldi resti qualche difetto, mancando loro per lo più la materia deuuta. E perche la Natura elegge sempre'l meno male nelle cose possibili, ella riduce cotai difetti, ò nell'estremità dell' orecchie, che sono della stessa materia, ouero del naso, quasi in luochi meno importanti, e che meno disconcionano la constitutione di tutto'l corpo. Per tanto auuiene, che'l naso si vegga simo in coloro, che sono di complessione molto calda; il che si proua per isperienza ne i bambini, i quali, per esser calidissimi, hanno'l naso simo. Et e tale conditione commune per la maggior parte à quegli, c'hanno la testa molto riccia, à quali, per loro fouerchio calore, s'increspano i capelli. Il che principalmente si verifica ne i Mori d' Ethiopia, che, perche sono calidissimi, hanno tutti'l naso, & i capelli di questa sorte.

*Quelli, c'hanno le narici molto aperte, & ampie, e che spuntano fuori del naso, sono molto iracondi.*

Perche la Natura proportiona sempre le parti officiali, & istromentali à quei fini, a' quali elle sono istituite. E perche'l naso, oltre ch'egli è l'istromento dell' odorato, serue alla respiratione, & al conteperamento del calor del core, la medesima Natura nella generatione di quegli huomini c'hanno'l core molto caldo, e bisognuole di molto refrigerio, s'ingegna di fare le vie de i pulmòni ampie, e capaci di gran quantità d'aria, basteuole à rimetter quel caldo quanto fa di mestieri. E fa consequentemente i fori del naso, che sono le parti della respiratione, larghi, & ampi, onde l'aria n'habbia più libera l'entrata. E così tale dispositione delle narici aperte, è segno di molto calore di core; e gli huomini di così fatta temperie sono facili all'ira, perche la Natura sempre comunica al core le passioni dell' animo nostro. sì come à quello, c'hà ad esser principio al moto necessario per la salute del corpo. E come auuiene ne i timori, che'l calore, hauendo prima abbandonate le parti estreme, tugge dal core, quasi fuggendo l' imagine della cosa spauenteuole impressa in lui, e si riduce precipitosamente al ventre, quì fortificandosi il meglio, ch'ei puo, onde'l core ne rimane freddo, & abbandonato, e l'huomo ouero immobile, ouero disposto alla fuga: Così nel disprezzo, e nelle cause atte à concitar l'ira, corrono gli spiriti, & il sangue

al

al core, quasi ad oppugnare l'immagine della cosa odiosa; e dal concorso loro il core s'accende, e'n questo modo acceso, riscalda tutte le membra più dell'vfato, e le dispone ad oppugnare, & espugnare le cose contrarie. Hora essendo, che quelli, c'hanno'l core molto caldo, per ogni minimo concorso di spiriti, attesa la loro prossima disposizione all'accensione, s'infiammano ageuolmente, e con la medesima agevolezza si dispongono alla vendetta: coloro, c'hanno i buchi del naso larghi, & eminenti, segno ch'il core in loro sia grandemente infiammato, saranno altrettanto inclinati all'ira. La quale altro non è, che vna accensione del core alla vendetta.

*I fori del naso molto ristretti sono segno, che l'huomo sia sdegnoso, e di poche forze.*

Perche come quando'l calor naturale è gagliardo, le vie della respirazione sono ampie, e larghe; essendo propria conditione del caldo, l'amplificare, e dilatare le membra; così doue'l calore è molto rimesso, queste medesime vie sono ristrette; perche non si rimette'l caldo se non per mescolamento di freddo: e come'l caldo dilata, così'l freddo ristringe; hauendo le cose contrarie, contrarie virtù. Onde le narici ristrette sono segno di poco calore di core, e dimostrano, che i principij della complessione sono lieui, e le forze del corpo deboli. Ma perche la strada, onde passa l'aria, che discende al pulmone, quand'ella è angusta, conuiene, che la quantità dell'aria sia poca, e consequentemente'l refrigerio liggiero: così fatti huomini, con tutto che sieno di picciolo calore, non riceuono però al core tanto di temperamento, che basti; ond'essi ne rimangono accensibili per ogni lieue cosa, e facilissimamente sdegnosi, ma vili poi, e timidi nelle imprese, perche manca loro lo spirito, e l'istromento alle operationi ardite, e risolute.

*Gli huomini, c'hanno l'estremità del naso acute, sogliono essere impatienti, e contentiosi, e superbi.*

Perche sono di complessione collerica, e nella mescolanza de i principij del loro temperamento, predominano le portioni ignee. E perche le qualità attive de gli elementi dispongono sempre quanto più possono la materia, oue si esercitano, à quella figura, ch'è più

più conforme alle loro nature; hauendo'l foco per virtù de i principij suoi, che l'inclinano al moto all'in sù, e per la sua efficacia, questa proprietà d'assottigliarsi, & acuirsi, come veggiamo, che la fiamma è di figura piramidale; quando prenagliano le forze di lui, egli riduce gli altri elementi, con li quali è misto, alla sua propria disposizione: onde ne gli huomini egli estende sempre, acuisce, & assottiglia le membra, e spetialmente le superiori, e quelle, alle quali l'acutezza non è ripugnante, si com'è il naso. Perche adunque così fatta disposizione di naso è segno di molto predominio di caldo, e perche'l caldo ripugna alla quiete, atteso che le qualità dell'elemento del foco, ch'è prossimo al Cielo, sono, per lo più, ripugnanti à quelle della terra, che gli è lontana; onde com'ella è fredda, graue, e ferma, il foco per l'opposito è caldo, lieue, & instabile: gli huomini, c'hanno la loro complessione signoreggiata dal caldo, sono inclinati ad hauer sempre poca pazienza, & à perseverar di rado in vn proponimento. E nella guisa, che sono impatienti, son'anco facili alle risse, & apportando lor noia ogni minima cosa, fanno come fa'l foco, che discaccia in maniera tutto quello, che gli contrasta, che lo distrugge à fatto; così, e non altramente costoro rigettano le cose à loro moleste, e sono tanto inquieti, che concitano spesso sù te querele contra sè stessi, mossi da quella accensione di spiriti, per la quale volentieri contendono, e viuono in lite. Sono anco questi tali per li medesimi principij amatori di loro medesimi, superbi, e disprezzatori d'altrui: perche la Natura del foco è di alimentare sè propio, distruggendo l'humidità de gli altri elementi.

*Gli huomini, c'hanno'l naso rotondo, sono magnanimi.*

Perche, presupposto questo principio, che la Natura non operi à caso, ma che la figura delle membra del corpo humano sia regolata dalla temperie, e seguiti per ragione della materia; essendo che tale disposizione di naso è propria della spetie de i leoni, & essendo, che questi sono sopra tutti gli altri animali magnanimi: si può credere, che la temperie del corpo di quegli huomini, c'hanno così fatta figura di naso sia commune alla temperatura de i leoni: e così quelle inclinationi, che conseguivano la materia, sian loro communi con i leoni, & che però siano inclinati alla magnanimità.

Per quest'istessa ragione si può conietturare, che l'huomo, che hà'l

nasò aquilino sia superbo, e rapace: poi che l'aquile sono tali. E colui, c'hà'l nasò curuo immediatamente sott'alla fronte, sia senza vergogna, e senza giudicio, per quello, che dice Aristotele, che i corui sono senza vergogna, & hanno questa dispositione di nasò. E così de gli altri, i quali si riferiscono ad altri animali.

*Il nasò grosso è segno, che l'huomo sia di ottuso ingegno.*

Perche la grossezza del nasò diriuua dalla grossezza delle sue parti, che sono la cartilagine, e la carne, che la circonda. E perche la cartilagine, si come ella è prossima alla natura dell'ossa, che sono generate di parti terree, & immonde, quand'è grossa significa soprabondanza di portioni terrefri, e d'humori grossi nella complessione, onde conuiene, che'l sangue, e gli spiriti di quel corpo sieno crassi, & immondi: perciò ne viene in conseguenza, che le potenze dell'anima rimangan'impedite, e tarde nelle loro operationi, e che l'ingegno sia grosso, & ottuso.

*Quelli, c'hanno la bocca grande, riescono arroganti, golosi, e lussuriosi*

Perche la Natura s'ingegna sempre di fare le sue operationi con giusta misura determinate, e con molta proportion; ond'ella forma la bocca, la quale è la primiera entrata, e la porta dello stomaco, grande, e larga à quegli huomini, c'hanno lo stomaco ampio, e capace. E fa lo stomaco grande à coloro, c'hanno molto calore, e sono bisognuoli di molto nodrimento. Ma perche gli huomini, che sono molto caldi, e si nutricano assai, altrettanto digeriscono, e'n conseguenza appetiscono molto; non hauendo l'appetito sensitiuo, per sè stesso, misura, nè moderamento alcuno, s'egli per buona institutione non vien corretto dalla ragione; questi tali sono verisimilmente disposti alla voracità, e da questa inclinati alla lussuria per molte superfluità di seme, che necessariamente fanno. La copia del cibo poi, la quale riscalda, e genera molti spiriti, è quella, che prepara l'huomo all'arroganza, & alla petulanza, e'l rende spesso fiato insolente, & inconsiderato.

*La bocca grossa, è segno d'ingegno parimente grosso, & ottuso.*

Perche dimostra, che la materia del corpo sia crassa, e terrestre, atteso che la grossezza della carne non viene per altro, se non perche

che la Natura mescola molte parti terrestri con molte acque, di maniera che, asciugandosi poi debitamente le parti acquee, ne rimane la carne sòda, e grossa; come si vede nell'opere de i vasi di terra, i quali per far vasi grossi, e grandi, mescolano insieme molta terra, e molt'acqua. Nè può la Natura far questo, se non in quelle complessioni, che abbondano di molta terrefrità. E perche ciò produce spiriti grossi, e lenti, la mente humana, con tutto che per sua natura sia ugualmente perfetta in ognuno, oue i detti spiriti, che sono istromenti suoi, sono tali, riesce nelle sue operationi pigra, & inetta.

*Coloro, che tengono la bocca aperta, nè possono conueniuolmente stringerla, mostrano di douer hauer corta vita.*

Perche questo difetto di non chiuder la bocca debitamente procede da debolezza delle virtù dell'anima, la quale non hà assoluto dominio sopra alle membra, e sopra alla materia retta da loro. Et è segno, che le facultà attive della complessione sieno malamente proportionate alle passive, e che la parte terrea, & l'humidità predominio al calor del core. Et oue sia cotal mancamento nè i principij, l'huomo non può viuer molto, perche l'humido non viene debitamente concotto dal calore interno, anzi viene corrotto dall'esterno, e va continuamente generando indigestioni, & putredini, le quali sono cagioni d'infirmità mortali, e distruggono finalmente la vita.

*La bocca picciola è segno, che l'huomo sia pusillanimo.*

Perche deuendo, come s'è detto, essere negli animali proportionate tra di esse queste due parti, cioè la bocca, per la quale riceuono'l cibo, e'l ventre, che è il luoco, oue lo riceuono; quando la bocca è picciola, è segno, che lo stomaco ancora sia picciolo. E perche la Natura non abonda in cose superchie, gli huomini, e hanno picciolo stomaco, hanno anco poco calore, e sono di poco nodrimento, & hanno poco sangue, e pochi spiriti. E così fatte persone non sono accomodate ad opere magnanime, nè magnifiche; auenache i gran pensieri, i disegni grandi, l'ardire, e l'animosità vanno negli huomini seguitando molta abbondanza, e vigorosità di spiriti; e forti principij della complessione, e della vita. E non è altro l'hauer grand'animo, che l'hauer copia

grande di spiriti à proportione del corpo. Perche tutti gli effetti per loro natura s'assomigliano alle loro cagioni; e le nostre affezioni interne sono cause della nostre operazioni esteriori, & i nostri affetti conseguivano le temperature de i corpi nostri. Così questi tali, che hanno la bocca picciola, sono per inopia di spiriti, schisi pusillanimi, timidi, e vili.

*Gli huomini, c'hanno'l labro, e la gingiua di sopra, che spingono più in fuori di quei di sotto, sono per lo più ingiuriosi, vili, & inuidiosi.*

Perche così fatta disposizione di bocca è vn' accidente, che seguita tutta la specie de i cani; ond'è argomento, che la temperatura di tali huomini s'assimigli à quella de i cani, e conseguentemente, che le loro inclinazioni sieno conformi. Così faranno molti di questi huomini ingiuriosi, e timidi, perche le proprietà di quegli animali sono della medesima sorte.

*Le labra sottili sono segno d'ingegno speculatiuo.*

Perche significano, che'n quel corpo il calore, dominando debitamente, assottigli, e corregga gli humori, e conseguentemente generi sangue puro, e spiriti mondi, e sottili, i quali, parti di lor natura, parte per non hauer impedimento di crassitie alcuna, che chiufa interiormente le strade, & interrompa'l ministero loro, rimangono pronti, & espediti nel seruijo della mète, e rendono l'ingegno dell'huomo acuto, & atto alla contemplatione della verità.

*I denti rari sono segno di corta vita.*

Perche i denti si generano della medesima materia, che serue al seme, & alla generatione dell'huomo, la quale, quando non si consuma inutilmente, si conuerte in humido radicale. E quando i denti sono rari, massimamente se sono anco deboli, dimostrano penuria di così fatte materie seminali, e d'humido radicale, e conseguentemente sono segno, che'l fondamento della vita sia molto frale, e la vita altrettanto breue.

*I denti grandi, spessi, e forti, sono segno, che l'huomo sia molto robusto, e di grand'ardire.*

Perche i denti sono della natura dell'ossa, le quali nella loro generatione

hanno di bisogno d'vn'esquisito mescolamento delle parti humide con le porzioni secche, che per lo più predominano in esse. E questo perfetto temperamento la Natura no'l fá, se non con forti, e lunghe concottioni per forza di molto calore; onde quando l'ossa sono forti, e grandi, vengono ad esser segno, che con molta materia in quell animale, vi sia vn robusto calore, che la superi, e la corregga; e la moderi à voglia sua; e mostrano in conseguenza, che le forze di quel corpo sieno robustissime, e valide: massimamente perche non ad altro fine vengono fatte l'ossa dalla Natura, se non perch' elle habbiano à sostenere le fatiche de gli animali, e sieno fondamento del corpo proportionatamente al fondamento, che fanno gli Architetti per li loro edifici. Onde quanto più ella intende, che l'animale habbia ad esser robusto, tanto maggiore industria ella pone perche egli habbia l'ossa più forti, e più grosse, come veggiamo esser quelle de i leoni. Però quando i denti sono grandi, spessi, e robusti, significano che l'huomo sia di fortissima complessione; essendo essi della medesima natura, e conditione dell'altr'ossa, se non in quanto hanno proprietà di crescere, per supplire al deterioramento, che patiscono nell'esercitio, che fanno. E perche gli huomini di robusta complessione, per molta copia di spiriti, e per loro abondante calor del core, sono per lo più molto arditi; quegli, che hanno i denti grandi, e forti, hanno con molta forza di corpo molto ardire d'animo, e molto confidenti, e priui di sospitione, e disposti à gli atti magnanimi.

*Gli huomini, c'hanno i denti acuti, e canini, dimostrano d'esser rapaci, e voraci.*

Perche la Natura fece i denti à gli huomini accomodatamente disposti all'vso commune di franger il cibo, e prepararlo alla concottione. E volle di più, che gli seruissero alla pronuntia, & alla distinctione delle voci. Nè si curò, che ciò facessero nella guisa, che fanno à molti animali diuoratori di carne, per arme alla rapina, & all'uccisione: parte perche gli huomini sono animali ciuili, e mansueti; parte perch'essi sono i più armati di tutti gli altri animali del Mondo, hauendo le mani atte à fabricare, & adoprare tutte le forti d'armi possibili, in vece delle quali non fá loro di mestieri valersi de i denti, nè la Natura abonda giamai fuor di proposito nelle cose souerchie. E perche i denti canini sono

più tosto atti alla preda, che à dispor bene'l cibo al nodrimento: e per la loro rarità malamente conuengono alla distintione delle voci, & al formar delle parole: per ciò così fatti denti disconuengono molto alla specie humana; e pare, che sieno cose mostruose, e lontane dall'intendimento della Natura. Ma perch'ella di suo costume già mai non manca d'accommodare gl'istromenti con proportione all'agente principale, & à quei fini, à quali à inclinata l'anima de gli animali: quand'ella varia in alcun'huomo il suo intento; e si dispone tralasciare quella diligente cura della formatione delle voci, di cui ne gli huomini suole essere studiosa, e fabrica loro i denti atti più principalmente alla preda, & all'uccisione, che ad altro; dà segno, ch'essi habbiano ad essere molto contentiosi, e bisognuoli d'istromenti da guerra, e disposti à rapir violentemente l'altrui. Oltre che ciò è vn'indicio che l'inclinazioni di colui sieno rimote da i costumi ciuili: massimamente perche'l sermone è l'immagine del discorso, & è l'istromento, co'l quale si mantiene la ciuile società. E quando la Natura tiene poco conto di questo in vn'huomo, ne viene à succedere, che'n lui si troui poca ragione, e poca inclinatione alla conuersatione ciuile, e consequentemente anco poca giustitia, laquale è la virtù della ciuilità, che viene usata verso l'altre persone. In somma la complessione di chi hà denti canini, & acuti, s'hà à creder ch'ella sia più atta assai à trangoiare, e diuorare'l cibo, che debitamente prepararlo, sì ch'ei sia tramutato in alimento; & insieme meglio accommodata alla compagnia de i cani, che degli huomini, sì come quella, c'hà più simiglianza con la natura loro.

*La voce alta, e grande, è segno d'audacia.*

Perche la voce altro non è, che vna ripercussione dell'aere all'arteria vocale per virtù del pulmone, che lo ribatte. E secondo le differenze della virtù espulsua, della quantità dell'aere attratto, e delle dispositioni della canna, riceue la voce molte diuersità, di grande, debole, graue, acuta, molle, roca, tremola, & inuguale. E riesce allhora alta, e grande, quando l'huomo respira molta quantità d'aere, & hà consequentemente la canna del pulmone, ch'è il loco, che lo riceue, ampio, e capace; e così quando la virtù del pulmone, che lo respinge, fa vna ripercussione all'estrinfeco gagliarda, e veloce. E queste conditioni sono argomento di seruente calidità di core: perche non facendo la Natura, per quanto

quanto ella può, cose souerchie, nè mancheuoli; poi che fù da lei instituita la respiratione per refrigerare'l calor del core; oue l'huomo, respirando, tira molt'aria, è segno, ch'egli hà dibisogno di molto refrigerio. Parimente l'espulsione, e ripercussione gagliarda non viene da altro, che da soprabondanza di calore; e l'eccesso del caldo dispone l'huomo à moti repentini, & innopportuni; onde lo fa spesso fiato riuscir troppo ardito, & audace; perch'egli senza consiglio si caccia temerariamente ne i perigli, oue quand'ei si ritroua, se ne pente; tutto all'opposito degli huomini forti, i quali vanno maturamente, ma stanno poi saldi. Questi istessi huomini, per l'inugualità cagionata dall'eccesso ne i loro principij materiali, riescono anco talhora arroganti, & ambiciosi, attribuendo à sè medesimi ciò, che lor non conuiene, & affettando honori disuguali à meriti loro.

*La voce graue è segno, che l'huomo sia generoso.*

Perche dinota vn perfetto stato di complessione calda, & humida; laquale è principio dispositiuo dell'huomo alla virtù. Attefo che allhora la voce è graue, quando l'huomo attragge, respirando, molt'aria, e lentamente la ripercote. Perche la grauità nella voce non è altro, che molta quantità d'aere tardamente ripercosso. E come molta copia d'aere attratto dimostra molta calidità di core, così la tardità della respiratione è testimonio di molta humidità radicale, e consequentemente significa, che'l calor naturale sia puramente aereo, e non igneo. Perche à quegli huomini, c'hanno'l principio delle membra vitali di così fatta complessione, auuiene, che essendo l'aere più graue, che lieue, restino interiormente più disposti alla grauità, e tardità, che al moto veloce. Conciosiacòsa che l'humido leua l'acrimonia al calore, e gli toglie l'efficace dispositione à molta mobilità, e velocità. E quest'istesso, aggiunto al caldo, amplifica le membra, e le rende più graui; e la grauità dell'organo ritarda'l moto, onde la voce riesce più graue. E questo è lo stato di temperamento, à cui la Natura aspira viè più d'ogn'altro nella constitutione del corpo humano. Parte perche tutti gli animali quanto hanno la loro complessione più conforme all'elemento, nel quale hanno à viuere, tanto hanno maggior fondamento di vita lunga; onde hauendo la specie humana à viuere sopra alla terra nell'elemento dell'aere, ch'è caldo, & humido; quegli huomini, che più abbondano d'hu-

d'humido calore, sono di più lunga vita de gli altri: parte perche hauend'ella per fine di fare vn' animale atto ad inuestigare, di scorrendo, la verità delle cose, & a versare nella ciuile società; in vna materia fallace, e difficile da esser conosciuta, come sono le attioni humane, facea di mestieri, che la Natura s'insegnasse di somministrare a quest'animale certi principij materiali vtili a potere nella speculatione delle cose debitamente affarsi, e nell'attioni ciuili incaminarsi pesatamente; ilche non potea farsi, se non ammorzando le qualità ignee di quel calore, che haueua ad esser principio di vita; poiche' il semplice elemento del foco non serue ad alcuna stabilita; & accostandou i tanto d'humido, che basti, scemando'l vigore a quella eccelsiua attiuità, a renderlo temperato principio, & accommodato istrumento alla mente per tutte le attioni humane. Perche adunque la voce graue è segno di quella perfetta complessione, ch'è l'istrumento sommamente opportuno al fine desiderato dalla Natura, ella viene in conseguenza a significare, che l'huomo sia interiormente disposto ad operationi generose, & ad atti di magnanimità, la quale è l'ornamento d'ogni virtù. Perche come la Natura elegge sempre di tutte le cose possibili il meglio; così l'anima ragioueuole, ou'ella habbia ben disposti gl'istrumenti suoi materiali, che sono i principij del corpo, si che per loro eccello, ouer difetto, ella non rimanga oppressa, od inhabile, non è da dubitare, che nell'attioni sue ella non elegga sempre, e non operi il meglio di quanto si possa fare. Et è manifesta cosa, che'l meglio altro non è, che la mediocrità, e la virtù. Più propriamente quella, che disprezza i beni, e la laude humana, e studia di far cose memorabili, e grandi. E questa non è altro, che la magnanimità. Della quale la sopradetta dispositione è segno, ma non tale, ch'ella non possa anco ritrouarsi in altri di diuersa complessione, per electione della loro volontà.

*La voce acuta, e forte, è segno d'iracondia, e talhor di frode.*

Perche viene dalla velocità del moto del petto, allhora quando la vireù, che moue, supera l'aere mosso, e l'agita velocemente. E quanto la canna è più angusta, e più lunga, riesce la voce tanto più acuta, come si vede ne gl'istrumenti di musica, che quanto sono più fortili, rendono'l suono tanto più acuto, mouendosi con celerità l'aere di dètro, per esser di poca quantità. E cotale dispositione

sitione d'organo, e velocità di petto diriuano da complessione ignea seruente, laquale, per la sua mobilità, agita i muscoli velocemente, e gagliardamente, e fa la ripercussione ben forte. Et è parimente cagione, che la canna del pulmone sia lunga, e fortile. Perche'l calor naturale, che non hà humido debitamente proportionato allunga le membra, non potendo ampliarle a corrispondenza, per mancamento d'humidità, la quale è principio passiuo della larghezza, e della profondità de i corpi. E così fatto principio di temperatura dispone gli huomini all'ira tanto più ageuolmente: quanto respirando, per la soctigliezza della canna poco aere, non viene anco debitamente contemperato, e refrigerato'l calor del core; ond'egli sta continuamente apparecchiato ad accensione gagliarda. Ma perche questo calore, ritenendo più dell'igneo, che dell'aereo, abbrugia per lo più gli humori, e consuma'l sangue, & è principio di melancolia adusta; & è cagione insieme, che le forze del corpo sieno deboli, e che l'huomo riesca timido & vile: perciò ne i costumi poi egli souente si sente disposto a mancar di fede, e talhora a rubar la robba altrui. oltre che questi tali, conoscendosi poco sufficienti a difendere se stessi da chi vuol loro offendere, per torte vie s'inclinano ad insidiare alla vita di coloro, ch'essi temono, viuendo preparati all'inganno per l'abondanza del caldo, che lor serue a rendergli pronti, & espediti nel ritrouar mezzi confaceuoli a i loro fini.

*La voce grossa, e bassa, la qual s'ode poco d'a lunge, è segno d'animo vile, & ingrato.*

Perche dimostra sproportione nella fabrica del corpo; atteso, che questa voce viene da aere respirato, che supera la virtù del petto, che lo ripercote alle fauci per formar la parola, e che non può se non freddamente, e malageuolmente rimandarlo, e dimostra, che non sono debitamente vguagliate tra di esse l'ampiezza del vaso, che riceue l'aria, e la virtù espulsua, che lo discaccia, la quale è debole, e fioca per abondanza d'humori freddi, crassi, e terrestri ne i principij della complessione, che per la loro ponderosità, come aggrauano le membra prossime al core, così fanno diuenir l'huomo pigro, duro, e difficile da intronnettersi in alcuna attione. Là onde questi tali, per la maggior parte, se somma necessitá lor non caccia, non si mouono mai, nè per l'altrui beneficio si riscaldano, ma sono solamente per loro stessi, e riescono nella ciuile conuersatione ingrati, negligent, e osinati, e da poco.



*La voce aspra, & inuguale, quando massimamente ella hà tal fiata del femminile, è segno d'huomo crudele, e di pessima natura.*

Perche l'asperità nella voce viene da inuguale delle parti della vocale arteria, laquale disordina'l moto dell'aere, e là vn suono inarmonico spiaceuole al senso; e tale inuguale diriuua da molta copia d'escrementi terrestri nel mestruo materno, efficati da forte calore del seme del padre. Perche portando ordinariamente il seme paterno tanto di caldo, ch'ei basta à formare moderatamente tutte le membra; quand'egli è troppo, incontrandosi specialmente ad hauere materia escrementitia, rende la constitutione del corpo imperfetta: atteso, che'l caldo, come per sua natura liquefa le cose humide conglutinate dal freddo, rimouendone'l freddo, che conteniua, e legaua l'humidità; così nelle materie terrestri, oue poco humido viene, per virtù del secco, tenuto insieme, risoluendo, e cocendo le humidità, le consolida, & indura: e quando egli è feruente, e la materia impura, la rende aspra, e rugosa, e rigida, come veggiamo riuscire dalla fornace molti vasi di creta imperfetti. Oue adunque il calore del seme paterno è forte, e nella formatione del feto s'incontra in mestrua escrementitij, e molto terrestri, gli cuoce, e gl'indura; e cocendogli, ne rimangono alcune parti per l'impurità della materia rugose, & aspre. Ma perche la virtù formatiua con somma discrezione operando, à guisa di padre di famiglia, che vuole i cibi delicati per li figliuoli, e dona i grossi alla seruitù, sceglie per la generatione del core le parti della materia più pure, e si vale de gli escrementi per la compositione delle vene, dell'ossa, delle cartilagini, e cose simili, che sono parti istromentali, e di seruigio del principio della vita; ne auuiene, che'n queste stesse parti formate d'escrementi si scoprono più ageuolmente i difetti de i principij del corpo, E perche la vocale arteria non è altro, che vna cartilagine con poco sangue, ne succede, che'l peccato della materia in lei euidentemente appare. Perche abondando nella temperatura molto calore feruente, e molte portioni terrestri, cotte queste dal caldo indebitamente, fanno la cartilagine dell'arteria vocale dura, aspra; & inuguale, onde diriuua, come s'è detto, l'asperità della voce. Ma significa coral voce l'huomo, per lo più, esser acerbo, e di mala natura, perch'ei resta di complessione colerica e melanconica, e disposto, per l'efficacia del caldo, all'ira, & alla vendetta, e per l'adustione della terra, inclinato all'ostinatione, & al-

& all'acerbità: ond'egli si mostra souente duro, cupo, e d'vn'habito d'occolta conseruatione di maligni pensieri, il quale per lunghissimo spatio di tempo, senza qualche crudeltà, non si riconcilia. Occorre la medesima asprezza nella voce per lunga vigilia, e per concorso d'humori crudi nella canna del pulmone: laqual cosa, perch'ella non viene da i principij della complessione, non è balteuole segno de i costumi dell'animo.

*Gli huomini, che parlano molto velocemente, sono imprudenti, & instabili.*

Perche nella maniera, che le parole sono segni de i pensieri dell'animo nostro, nella medesima il modo, co'l quale la lingua le profereisce, dimostra'l termine, con cui l'animo pensa, e discorre. Quando adunque la lingua è molto veloce, è segno, che l'animo discorrendo, e giudicando, trapassa frettolosamente per la cognitione delle cose intese da lui, e conseguentemente, ch'egli sia inconsiderato, & imprudente. Perche'l buon discorso, e gli atti prudenti non si fanno se non con tempo, e con matura consideratione. E l'altramente fare viene, perche gli spiriti, che sono quegli, che portano all'anima di dentro le figure delle cose còprese da i sensi esteriori, e seruono alla cognitione, & al discorso, sono mobili, e troppo lieui. La qual cosa accade loro per eccessino calore del core, che gli assottiglia più del deure. Da ciò ne segue anco, che tali huomini non sogliono hauere ben spesso buoni costumi, ma esser incostanti, e mutabili nelle loro risoluzioni, e deliberationi: parte perche determinando per lo più prima che habbiano bene inteso, trouano con l'esperienza le cose in contrario stato di quello, ch'essi haueuano fatto giudicio, e se ne pentono; parte perche così fatto loro principio intrinseco dello smisurato calor del core gli dispone ad esser volubili, onde malageuolmente possono mai formarli in vna cosa vna volta deliberata.

*Il mento acuto è segno, che l'huomo tēga dell'importuno, e del serino.*

Perche l'acutezza delle membra viene da complessione calda, e secca, in cui soprabonda'l foco, ch'è tale. E perche l'acutezza del mento è vna conditione commune alla specie de i cani, ella significa, che quella complessione calda, e secca, sia graduata adeguatamente alla temperatura de i cani; e che così fatti huomini

habbiano dell'importuno, & ingiurioso, perche quegli animali sono della medesima forte.

*Gli huomini di poca barba sono d'animo molle, effeminato, e lussurioso.*

Perche la barba, come s'è detto, viene da molto calore di core, il quale percote alla testa, e si riflette al mento, e nella stessa riflessione conduce seco le fumosità del capo, delle quali si generano i peli: e quando'l calore è mancheuole ne gli huomini, egli viene á fare poca riflessione, & in conseguenza poca barba. La quale è segno, che'l temperamento de gli humori, in comparatione della giusta temperatura, inclini al freddo, e che tali huomini declinino dallo stato virile alla complessione delle femine, e conseguentemente sieno d'animo molle, & effeminato. E perche le fredde complessioni generano molti flati, i quali titillando per li vasi feminali eccitano molta libidine, però gli huomini di tale temperamento sono grandemente lussuriosi.

*Gli huomini, c'hanno la faccia rossa simile à quella de gli obriachi, non hanno molta discretione, nè molto giudicio, e s'imbriacano di leggieri.*

Perche è segno, che sieno affetti naturalmente in quella stessa maniera, che si trouano essere per accidente diposti coloro, che hanno troppo beuto. atteso, che quell' eccessiuo rossore viene da molta copia di sangue, e da molto calore asceto alle parti superiori, il quale, come á punto fa ancora'l vino, che va per la sua fumosità subito al capo, & infiamma, e riscalda indebitamente'l ceruello; perturba la cognitione, e corrompe'l giudicio. Perche l'istromento dell'anima accommodato all'uso della cognitione ragioneuole, non è ogni forte di calore, come s'è detto, ma quello solamente, ch'è misuratamente contemperato, ó rimesso. E quando questo eccede la sua conueniente misura, per la sua mobilità egli accelera le attioni dell'anima in guisa, che le toglie il poterfi fermar tanto, ch'ella penetri alla giusta cognitione della verità delle cose. Onde l'huomo per ogni minima coniettura si leua poi, e viue, & opera senza discretione. Ma riceuono così fatte temperature grandissimo nocumento dal vino; perche vaporando egli accresce'l feruore nella testa, e fa diuenire altrui furioso.

furibondo, disponendolo á maligne infirmità: Oltra che riscalda eccessiuamente le membra vitali, e le rende bramose di refrigerio: onde l'huomo è di continuo appetente'l vino, offendendo con vn perpetuo circolo sè medesimo.

*La faccia lunga è segno d'arroganza.*

Perche l'operationi naturali vanno del pari cò quelle dell'arte. Onde come veggiamo, che due cose artificiali fatte dalla stessa mano con due diuersi istromenti, l'vno maggior dell' altro, sono sempre per vna qualche parte trá di loro diuerse; atteso che ciascuno de gl'istromenti lascia di sè certe vestigia proprie; per le quali comparandosi le cose fatte, si discerne trá di quelle vna manifesta differenza: così nella generatione de gli huomini perche l'istromento dell'anima non è altro, che'l calor naturale; secondo i gradi di questo, conuiene, che'l parto nasca in certi accidenti disposto più ad vn modo, che ad altro. Però quando'l calor del core è efficace, egli imprime fuori nella materia alcun segno del suo vigore; e secondo la sua proprietá naturale d'ascottigliarsi, e d'ascendere, spesse fiata allunga le membra, come s'è detto, e principalmente la faccia. Ma egli estende anco insieme l'appetito á certi moti proportionati alla natura del foco: che nella maniera che'l foco souasta á tutti gli altri elementi, nella medesima egli inclina l'huomo á voler la maggioranza soua gli altri huomini, & attribuire á sè stesso molte cose, che non gli conuengono, ond'ei può talhora riuscire vantatore, & arrogante. Come che tuttauia in costoro rimettendosi poscia in ispatio di tempo'l caldo, essi possano ageuolmente ridursi ad vna virtuosa mediocritá; essendo che'l loro eccesso è più prossimo alle attioni della magnanimitá, che allo stato del pufillanimo.

*La faccia picciola è segno di malitiosi costumi.*

Perche gli huomini, c'hanno la faccia picciola, hanno di necessitá anco'l capo picciolo, e vengono parimente ad hauere poca quantità di ceruello. Perche'l ceruello è l'istromento del core, cò il quale il core modera le attioni della virtù sensitua, e le riduce á sinceritá, e nobiltá. E quando'l ceruello è poco, l'istromento è cattiuo, e conseguentemente il senso, e l'imaginatione restano deprauati: onde s'ingannano, e somministrano false cognitioni.

alla mente. Attesoche, quantuuque i sensi particolari dintorno alle cose loro proprie rade volte pigliano errore, come à dire l'occhio non giudica, che'l verde sia bianco; ne i sensibili comuni, e nelle cose, che per diuersi loro accidenti sono sottoposte alla misura di piu d'vn senso, & in quei giudicij, che fa l'anima, raccogliendo le intentioni non sensate dalle sensate, come à dire da vna torta guardatura l'inimicitia; oue'l senso commune, e la virtù imaginatiua si possono ingannare, gli huomini così disposti, perc'hanno'l calor del core irregolato, giudicano molte fiato precipitosamente, e danno in sentimenti sinistri, e fallaci opinioni, che quando sono così riescono temerari. Ma per l'istessa ragione restano leggieri, volubili, astuti, e maliciosi; onde non riescono troppo costanti; e come sono presti à far giudicio, e lieui à mutarsi di parere, così ageuolmente inclinano à trouar pronte, e malitiose vie in danno, & in pregiudicio altrui.

*La faccia picciola, e nera, è segno d'inclinatione alla maluagità, & all'auaritia.*

Perche non pure dimostra, che'l calor del core, mancando del deuto temperamento, sia irregolato, onde faccia riuscire i costumi per la maggior parte, e le inclinationi maligne, come s'è detto; ma dinota, ch'egli è tanto eccelsiuo, ch'abbrugia gli humori. Attesoche, come quando'l foco signoreggia assolutamente le legna, le conuerte in carbone, e le fa diuenire vna sostanza nera; così nelle complessioni, quando'l calore supera sproportionatamente, egli fa, che la materia del corpo humano, e spetialmente la sostanza secca, diuene nera, e consequentemente la pelle, la quale si viene generando delle parti più secche della carne. E perche in tutti gli animali, e'n tutte le piante, il caldo, e il secco sono gli istromenti della virtù attrattiuu, gli huomini, che hanno la temperie loro con tale predominio, ritengono la virtù attrattiuu di tutto'l corpo, e di ciascuno delle membra molto gagliarda. laquale come con grande sforzo attragge le parti materiali à sè, dispone l'huomo esteriormente nell'attioni sue à tirare auidamente, e senza discretione à sè la robba altrui, e'l rende inclinato ad essere auaro, & ingiusto.

*La faccia deforme è segno, che l'huomo sia di mala natura.*

Perche la bellezza, laquale è vna perfectione esteriore, che consiste  
in vna

in vna conuenevole proportione delle parti, e delle membra trà di loro, e di tutte insieme, con vna debira dispositione, e chiarezza de i colori, non è altro, che vna ridondanza della bontà, e purità de i principij della complessione, e della loro giusta temperie. Atteso che la Natura, quanto ella dà del ben'essere interiore alle cose, altrettanto dà loro di perfectione esteriore accidentale, consequente alla loro sostanza interna. E ridonda cotale perfectione esteriore (in consequenza della nobiltà delle prime parti costitutive dell'huomo) principalmente nella faccia, perch'ella è membro nobilissimo, nel quale essa Natura pone ogni suo studio, acciòch'egli riesca assolutamente perfetto. Però quando la faccia è deforme, e sproportionata, si come naturalmente le cose simili nascono d'altre cose simili à loro, il segno è manifesto di contumacia, di malignità ne gli humori, & che la temperatura del corpo sia peccante, inuguale, & imperfetta. Onde gli appetiti, & i costumi d'huomini così fatti sieno viciosi, sregolati, e corrotti. Così per l'opposito, quando la faccia è proportionatamente disposta, & auenevole, e gratiosa, ella significa, che i principij intrinsecchi sieno molto nobili, e debitamente temperati, e che le inclinationi, & affettioni di quell'animo consequentemente sieno regolate, e modeste. Ma all'hora la faccia hà la sua conuenevole proportione, quando ostra i buoni lineamenti, & i bei colori, ella è di lunghezza l'ottaua parte di tutta la statura dell'huomo, e tre volte tanto, quanta è la lunghezza del naso: sì che tanta sia la distanza dal naso alla punta del mento, quanta l'altezza della fronte; e tanto la fronte alta quanto lungo'l naso. E così che ambedue i semicircoli dell'orecchie possi insieme formino vn cerchio grande quant'è tutta la bocca aperta; che ambedue i cerchi de gli occhi facciano vn cerchio quant'è quello dell'vna e l'altr'orecchia insieme. Le ciglia lunghe quanto le labra; e le labra lunghe quanto'l naso.

*La faccia rotonda è segno di poco giudicio.*

Perche questa conseguita'l capo rotondo, e la figura sferica del capo non serue alla buona organizatione del ceruello; il quale hà tre ventricoli; l'vno di dentro, doue si generano gli spiriti, che sono'l soggetto della virtù imaginatiua; vn'altro di mezzo, il quale serue alla ragione; e l'ultimo di fuori nella nuca, ch'è l'istromento della memoria, ond'è dibisogno, come s'è detto, che la  
testa

resta habbia vna conuenevole lunghezza: Di cui mancando, non hanno gli spiriti il loro debito passaggio, nè possono con quel temperamento, ch'è loro necessario, seruire à diuerse potenze dell'anima; ma si perturbano, e leuano la giusta cognitione delle cose, e l'huomo per lo più riesce irresoluto, ouero, risoluendosi, egli s'inganna.

*La faccia grande à proportioni della statura del capo è segno di molta pigrizia.*

Perche dimostra, che la virtù discretiua nella formatione del capo, ilquale è la parte, che la Natura genera dopò'l core, & in cui ella pone vn'esquisito magistero, non è stata tanto efficace, ch'ella habbia potuto da principio sequestrare molte materie terrestri soprabondanti, che vi concorsero; ond'ella fù stretta, compartendole il meglio, ch'ella potè, formar la faccia sproportionata alla statura del capo. Ilche è segno, che'l caldo è debole, e le parti terrene smisuratamente soprauanzano. Però, come la terra è immobile, e fredda, così tali huomini riescono la maggior parte pigri nelle operationi loro, e troppo pazienti, e quasi vili come gli asini.

*La faccia macilenta è segno, che l'huomo sia ansioso, e di profondi pensieri.*

Perche tutte le volte che'l corpo è sano, la Natura non manca di conuenevole nodrimento alle membra. E le fisse imaginationi sono quelle, che rendono'l corpo freddo, e fanno riuscir le membra, e spetialmente la faccia, la quale è vn sommaro di tutta la complessione, macilenta, perche fanno gran consumamento di spiriti, & eleuano'l sangue, & così tolgono'l nodrimento alla carne; attesoche'l sangue è l'ultimo alimento delle parti del corpo, e similari, & organiche. Onde la faccia macilenta è segno per lo più, che l'huomo guidi la vita sua in ansietà con profondi, e fastidiosi pensieri.

*La faccia pallida è segno, che l'huomo sia timido.*

Perche dinota poco sangue; & oue manca'l sangue, manca'l calore: & oue è poco calore, la complessione rimane signoreggiata dal  
dal

dal freddo. E perche'l freddo restringe, e condensa; egli dispone'l sangue, e gli spiriti al moto dalle parti esteriori alle interne, oue si vniscono. E così fatta dispositione, com'ella ripugna all'audacia, la quale è vn moto di spiriti alle parti esterne, e dal centro alla circonferenza, così non può essere accommodata à gli atti magnanimi, e forti, i quali presuppongono vn'habito di honesta intrepidezza ne i pericoli, e richiede vna temperata dispositione di calore, e di sangue, & vna integra costanza di spiriti. Però questi huomini così freddi riescono inclinati alla fuga, e stimano'l male molto più di quel, che conuiene.

*La faccia mezzanamente rubiconda, e ben collocata, è segno di buon intelletto.*

Perche la faccia riceue'l colore da quell'humore, c'ha principal predominio nel corpo. Attesoche, come membro nobilissimo, ch'ell'è, la Natura in lei trasmette molta copia di sangue, e di spiriti; e cotali effetti della qualità, che predomina, manifestano euidentemente le condizioni della temperatura intrinseca. Onde quando la faccia è debitamente rubiconda, e ben colorata, dimostra vna conuenevole temperie d'humori, e giusto predominio di sangue sincero, e puro senza turbulenza, o malignità. E significa in conseguenza, che l'intelletto, non hauendo causa di restar turbato dalla malignità della materia, rimane espedito, & atto à discorrere con ragione, & à giudicar drittamente della verità delle cose.

*La faccia di colore prossimo al verde significa l'huomo pieghuole all'iniquità, & alla vendetta.*

Perch'ella è segno di predominio di collera verde, la quale è vna superfluità del sangue, che si genera di portioni ignee, e terrestri aduste, simili al verderamo, & è amara, e maligna, e ripugnante al nodrimento delle membra. E perche questa corrompe la soauità, e la dolcezza del sangue, e della pituita, ella disuia l'huomo da ogni pensiero benigno, e clemente, e'l dispone all'odio, alla malignità, alla crudeltà, & alla vendetta.

*La faccia molto nera è segno, che l'huomo sia timido.*

Perche la negrezza risulta in vno di due modi, o per eccessiuo calore,  
re,

re, che abrugia gli huomori, e fa diuentar la pelle nera, come fa'l foco'l carbone, come s'è detto; ouero per mancamento di caldo, & humido, soprauanzando le parti terrestri opache per sè, e priue di luce. Et ambedue questi modi dispongono l'huomo al timore, & alla pusillanimità: atteso che'l caldo eccessiuo consuma l'humidità sostantiale, e rende l'huomo debole, e di pochi spiriti: e parimente quando manca'l calore, e soprauanzano le portioni terree, rimane la complessione fredda, e frale. E la Natura in ciascuno di questi due stati, consapeuole delle sue forze, ritira sempre l'huomo da tutte le coraggiose imprese, e l'inclina alla fuga, & alla viltà.

*La faccia molto bianca è segno, che l'huomo sia timido.*

Perche coloro, che sono di fredda complessione, sono timidi, come s'è detto: e la faccia molto bianca significa molto predominio di flemma, ch'è freddo, & humido, acquoso, e crudo in comparatione del sangue. Per la cui natura la complessione rimane effeminata, e l'huomo è disposto a costumi molli, e timorosi.

*La faccia rossa, come fiamma, è segno di pazzia.*

Perche gli spiriti, che seruono alle virtù cognoscitive dell'anima, non possono riceuere in tali huomini quell'ultima dispositione necessaria a deuer esser accommodati all'ufficio loro. Atteso che, per vna soprabondante calidità, che hanno nel capo, la quale è cagione di quella tanta roschezza nel volto, hanno'l ceruello distemperato, & infiammato; onde i vapori del sangue, asceti alla testa, restano accesi, e riescono così disordinati, che continuamente turbano la cognitione delle cose, e fanno l'huomo precipitoso, furibondo, e forsennato, e talhora crudele, e spesso vbricato.

*La faccia, che inclina al color giallo, è segno, che l'huomo sia rissoso, e contentioso.*

Perche è argomento di soprabondanza di collera gialla; la quale come che non sia tanto maligna, quanto la verde, generata di parti terrestri aduste; perche la gialla è vna schiuma di sangue, laquale tiene dell'acquoso, & di tenue materia del flemma, che rimette molto dell'acerbità della collera: è nondimeno vn'hu-  
more

more efficace, che perturba la Natura, e rende l'huomo fuor di luoco, e di tempo, e senza riguardo di persone, accensibile, contentioso, e difficile d'esser d'altrui sopportato.

*La faccia bruna è segno, che l'huomo sia molto accommodato alla virtù, & habbia buon' intelletto.*

Perche'l sangue, che tiene vn poco del melanconico è quello, che rende la faccia bruna: e non è così fatta specie di melanconia causata per accidente per eccessiuo calore, per adustione d'humori: ma naturale; & è la propria turbulenza, & vna parte più spessa, e terrea del sangue, che risiede nelle vene, per la quale l'huomo riesce d'eccellentissimo ingegno accommodato ad ogni bene. Atteso, che questo è vn'humore efficacemente accensibile, come veggiamo, che'l ferro, quando s'infiamma, è più seruente del carbone; & in questa parte acuisce gli spiriti, perch'è proprio del caldo l'acuire, & assottigliare; e però rende l'huomo sottilissimo inuentore di noue cose. E perche è di natura freddo, quando rimette'l caldo, costringe, e conserua la specie delle cose comprese tenacemente. Fa poi, in quanto graue, e terrestre, l'huomo stabile, e fisso nelle imaginationi, e contemplationi della verità, non mutabile, non incostante. Et in quanto tale, non permette, che'l piacer de i sensi lo sui per ogni minima cosa, ma'l dispone mirabilmente alle attioni graui, & alla vita intellettuale. E tutte queste condizioni insieme fanno l'huomo perfetto conoscitore del vero, & elettore del bene. Così noi veggiamo, che gli huomini eccellentissimi in tutte le facultà liberali, nelle scienze, e ne i governi delle Republiche, sono, per lo più, stati di così fatta temperatura.

*La faccia rossa chiara è segno di buon' intelletto.*

Perche manifesta, che'l sangue, e gli spiriti sieno puri, e sinceri; onde l'anima ragioneuole fa liberamente, e senza contratto, l'ufficio suo. Ma come auuene, che quegli, c'hanno buon intelletto, discernono'l vero bene dal bene apparente, & amano l'honestà, la quale è la bellezza interiore dell'anima nostra; e coloro, che amano l'honestà, sono vergognosi delle cose feconde; ne succede, che gli huomini, che si vergognano del male, hanno buon' intelletto. E perche quei, c'hanno la faccia rossa chiara, sono per natura

tura disposti nel modo, che suole esser disposto colui, che vergogna; questi tali sono vergognosi per natura, & in conseguenza sono ben disposti di mente.

*Gli huomini, e hanno la faccia carnosà, così quegli, e hanno le mascelle grosse, sono pigri, e di grosso ingegno.*

Perche non possono stare insieme acuto ingegno, ilquale richiede spiriti puri, e sottili, con molta materia crassa, e terrestre; massimamente nelle parti superiori, e nella faccia, oue risponde'l calore del core. E questa carnosità di faccia, e grossezza di mascelle, non viene da altro, che da soprabondanza di terra nella costituzione dell'huomo. Laquale ottura l'anima, e rende gli spiriti crassi, & immobili, e conseguentemente mal'atti à penetrare la verità delle cose, nella maniera, che sono anco inetti à reggere, & à mouer il corpo speditamente quanto fa dibisogno.

*Gli huomini ciechi, & i sordi hanno buonissimo intelletto.*

Perche sono meno distratti dalle cose esteriori sensibili, onde hanno gli spiriti interiormente raccolti, e le loro virtù interne dell'anima vnite; e conseguentemente ritengono ingegno intento, & accommodato à lunghe, e sisse speculationi, e considerazioni delle ragioni delle cose, onde trouano in quelle la verità, e ne giudicano drittamente.

*Il collo grosso, e di buon colore, è segno, che l'huomo sia di forte complessione, & virile. Ma s'egli è mal colorato, significa poco ingegno, e mala complessione.*

Perche deuendo la Natura in seruitio del core discostare alquanto il capo dalle spalle, acciòche respirando l'huomo, l'aria, c'ha da refrigerare'l calore intrinseco, riceuesse per via vn poco di temperamento in passando per la canna del pulmone, onde non venisse così fredda à percolere immediatamente'l core, e l'offendesse: fece'l collo, ch'è vn membro, nel quale, oltra l'aspra arteria, e la gola, per cui passa'l cibo al ventre, sono compresi tutti i nerui, che seruono al moto del corpo, i quali hanno la loro immediata origine dal ceruello; e di più vi contiene l'osso, che sostiene'l capo, e tutte le vene, & arterie, che conducono'l sangue, e gli

e gli spiriti alla testa. La onde quando'l collo è grosso, significand'egli, che tutte le dette cose insieme, le quali sono sue parti, sieno grosse, e ben formate; in quella spetialmente, che dimostra l'osso, & i nerui esser grossi, dinota, che'l fondamento della vita sia robusto; perche l'ossa hanno, come s'è detto, quella proportion nella fabrica de gli animali, che hanno i fondamenti ne gli edifici; e significa insieme, che gl'istromenti delle forze, e del moto, sono gagliardi. Perche ne i nerui consiste la forza, e la virtù del tirare, e dello spingere. Oltra che tutte le altre parti sopradette, quand'elle sono ampie, e larghe, inferiscono abbondanza di caldo, e di materia ben regolata, e superata conueneuolmente dal calore del core. E doue'l caldo debitamente soprabonda, l'huomo resta forte, e robusto, e non declina alla complessione delle femine, le quali sono l'estremo più imperfetto in cui possa consistere il genere humano. Mà così fatto conueneuole dominio del calore in molta materia, & vna tale gagliarda virtù formatiua si conosce allhora, quando'l collo è di buon colore, e viuace. Perche se sarà grosso sì, ma liuido, sarà segno di soprabondanza di materia mal regolata, & inconcotta per la debolezza del calore. E per la corrispondenza, e hanno le membra del nostro corpo l'vno con l'altro, spetialmente i prossimi, per la vicinità, che questo tiene co'l ceruello, perch'ei, comprende tutte le parti, che diriuano da lui, e tutti i nodrimenti, e fomenti, ch'à lui ne vanno; sarà segno di mala complessione di ceruello, e di spiriti stupidi, e crassi, e parimente d'ingegno debole, e di mala complessione del core, ilquale è il principio di tutte l'altre membra, e della vita istessa.

*Il collo torto è segno, che l'huomo sia arguto, & atto alle frodi.*

Perche somministrando di continuo'l core al ceruello molta copia di spiriti in seruigio dell'anima ragioneuole, e de i seusi; quanto'l collo è più corto, tanto meno si discosta'l ceruello dal core, e tanto è più breue la strada degli spiriti alla testa, e tanto si rende più veloce'l moto loro; onde arriuanò tanto più caldi, e più ritengono della natura del foco, ilquale come è prestissimo, così fa l'huomo pronto nelle sue resolutioni, & arguto, ma fallace spesso, & insidiatore per la sua sottigliezza, & incostanza. Perche gli spiriti seruenti, in quanto sottili, fanno l'huomo penetratiuo, e per la loro incostanza, fallace, & ingannatore.

*Il collo sottile è segno di debolezza di complessione, e di ingegno tardo.*

Perche le cagioni contrarie producono contrari effetti: e come dalla grossezza del collo s'argomenta molta viuacità, e molte forze, e buona temperatura di capo; così dall'esser suo sottile si conosce, che l'ossa, e le membra non possono essere se non picciole, e consequentemente deboli. Perche, presupposto, che l'altre circostanze sieno pari, doue ha maggiore l'istromento, quiui le forze, e le operationi sono sempre maggiori, e migliori; onde ne segue, con tal picciolezza di collo, che il calore del core sia debole, gli spiriti freddi, e l'ingegno tardo.

*Il collo lungo, e sottile è segno, che l'huomo sia stolido, loquace, timido, & irresoluto.*

Perche, in quanto sottile, dimostra, che la virtù del capo sia debole, come s'è detto. E perche quando la complessione del cervello è forte, ella serue à fare, che le operationi ragionuoli sieno buone; e per l'opposito, oue la testa sia per natura debole, l'ingegno rimane imbecillo, e conforme alla disposizione di quello delle femine: perciò l'huomo riesce loquace, e stolido, come le femine. In quanto lungo poi, dimostra, che restando grande spatio tra'l core, e'l cervello, la virtù d'esso cervello rimane discompagnata da quell'aiuto, che per natura le conuerrebbe riceuere in tempo debito dal core: sì che non possono giunger à lui gli spiriti, se non tardi, e freddi; onde l'huomo viene ad essere nelle deliberationi, e nella cognitione delle cose, tardo, timido, & irresoluto.

*Le spalle, & il petto largo sono segno, che l'huomo sia forte, e magnanimo.*

Perche comunicando il core à tutte le membra del corpo humano la virtù sua, questa più principalmente risulta, e si scopre in quelle membra, & in quelle parti del corpo, che da lui sono manco lontane. E perche l'habitatione del core è il petto; il petto prima, e le spalle, e le parti superiori vicine à lui, manifestamente dimostrano le forze, e la viuacità del core. Onde quand'esse sono ampie, e larghe, sono segno d'abondanza di fangue, di grande copia di spiriti, e di molto calore conuenualmente proportionato à molta materia debitamente disposta. Perche questo è quel

lo,

lo, che dilata, & amplifica le membra: e consequentemente significano de le forze del corpo sieno gagliarde, e robuste: essendo insieme segno, che l'huomo in tal guisa disposto sia di costumi magnanimi, & inclinato à grandi honori, e disprezzatore di cose vili. Perche nella maniera, che i moti esteriori del corpo nell'audacia, e nel timore, sono conformi al moto interiore degli spiriti nostri: sì che quando questi fuggono dalle parti esteriori alle interne, l'huomo si dà alla fuga; e quando tornano à partire dal core verso le parti di fuori, l'huomo va à trouar il nemico: così le nostre inclinationi à cose magnifiche, e magnanime, ouero à cose vili, e codarde, conseguiscano l'abondanza, e l'inopia de gli spiriti, e del calor del core. Conciolsia cosa che quando l'huomo interiormente si sente gagliardo, & abonda di fangue, e di calore debitamente proportionato à gli altri humori, oltra ch'ei nelle attioni esteriori si troua sempre disposto à sperar bene, e non temere, che cosa alcuna gli manchi, stando per lo più seculo, e viuendo senza sospetto, sì ch'egli non fa giamai per timore veruna cosa vile, e riman nemico delle cose basse, & amatore delle attioni grandi, & illustri per la bontà, e la copia de gli spiriti, che sono ministri dell'anima ragioneuole, egli conosce anco le differenze delle cose, estima quanto hanno ad esser istimati, e nulla di più, gli humani accidenti. Però nelle auersità non si abbandona, nè s'insuperbisce nelle prosperità: ma con molta altezza, e grandezza d'animo s'accommoda à tutte le circostanze del nostro stato, e se ne viu tranquillamente. E tutto ciò auuiene, perche l'anima ragioneuole signoreggia senza contrasto della materia, e dell'istromento. All'incontro veggiamo, che gli huomini frali di complessione, e di pochi spiriti, sono per lo più nelle loro attioni meschini; riuscendo vili nella fortuna auersa, e nella seconda insolentissimi; nè giudicano, come conuiene, della verità delle cose, ilche procede in loro per difetto de gl'istromenti, che accecano la virtù ragioneuole.

*Le spalle lunghe, sottili, & eleuate, sono segno, che l'huomo non sia molto saggio.*

Perche dimostrano, che la virtù del core sia molto debole, non hauendo potuto à quelle parti, che sono à lui più vicine, prestar quella deuerta forma, e grossezza, che loro conueniua. Onde consequentemente succede, che la virtù del capo sia debole, ri-

ceuendo'l capo, come s'è detto, insieme con tutte l'altre membra, ogni sua buona, e rea dispositione dal core, ilquale è il principio della vita nostra. E quando la virtù del capo è debole, non rimangono in seruiigio dell'anima, saluo che spiriti tardi, deboli, & otusi; onde'l discorso, e l'operationi ragioneuoli, e parimente'l giudicio resta impedito, e l'huomo riesce poco meno, che forsennato.

*Le braccia tanto lunghe, che le mani arriuiino alle ginocchia, sono segno d'ingegno acuto, arrogante, & ambizioso.*

Perche diriuano da soprabondante calidità, & humidità della complessione, atteso che naturalmente'l calore, quando non gli manca materia, & humidità, allunga le membra, e le estende à proportion della materia, ch'egli ritroua. E perche'l calore del core, s'egli è gagliardo, assottiglia gli spiriti, e gli rende acuti, e veloci; onde riescono pronti, e spediti in seruiigio dell'intelletto: gli huomini così fatti hanno acuto ingegno, viuace, e pronto. Ma perche anco'l calore assottiglia, & estolle, riescono questi medesimi superbi, & alteri d'animo, & ambiziosi, arrogandosi sempre più di ciò, che loro conuiene.

*Le braccia corte sono segno d'ingegno timido, & anco bramoso del male altrui.*

Perche sono cauate da calore di core molto rimesso all'opposito delle braccia lunghe: che come quelle sono lunghe per abbondanza souerchia d'humidità, e di calore, così queste sono breui per mancamento di caldo, e d'humido. E doue manca'l calore, la complessione riesce fredda, e consequentemente senza forze, e senza vigore. Onde l'animo consapeuole de i principij materiali del suo istromento, ch'è il corpo, riesce di costumi timidi, e vili. E perche l'huomo timido malvolentieri sopporta, ch'altri sia più potente di lui, e che gli possa far danno, egli inclina perciò à desiderare, che coloro, che si trouano in migliore stato del suo, habbiano qualche male, che loro scemi le forze, onde non tanto ageuolmente possano offenderlo. E così costoro, che sono in tal maniera formati, riescono talhora bramosi del male altrui, maleuoli, & inuidi, ma soprattutto maledici, e detrattori.

*Le*

*La mano nobile, e gentile, significa molta prudenza, e felice ingegno.*

Perche la mano, e la lingua sono i ministri dell'anima ragioneuole proportionati à quest'vna. E come dalla lingua si coniettura la sapienza, e la dispositione della mente, onde quand'ella è tremolosa, è segno di mente poco stabile, e ferma; così dalla mano si comprendono le qualità dell'ingegno, e s'ella è gracile; e dilicata, è testimonio di molta prudenza, e d'ingegno versatile, accomodato à tutte le facultà. Così sono anco gli occhi indicatori dell'inclinazioni, e de i costumi degli huomini: perche dimostrano la complessione del ceruello. Ma che la lingua, e la mano sieno segno della dispositione della mente, questa colleganza significa, che l'huomo sia ragioneuole, e molto idoneo all'attione, alla quale basta tanto di speculatione, quanti sono i principij communi, necessari alle conclusioni particolari.

*La schiena lunga significa l'huomo arrogante, e gagliardo.*

Perche hanno la schiena lunga coloro, che tengono molta carnosità, e l'ossa grosse, e consequentemente i nerui robusti, e grandi; ilche come rende l'huomo di gran possanza, e di gran forza, così'l fa altrettanto confidente di sè medesimo, il che vuol dire arrogante.

*Gli huomini, c'hanno le coste sottili, sono pusillanimi.*

Perche le coste sono, come à dire, la muraglia delle membra spiritali, e del core. E quando queste sono sottili, sono segno, che'l calor naturale sia mancheuolt, e'l sangue freddo, e gli spiriti deboli, e fiochi: apparendo più chiaramente lo stato de i principij della complessione dalle membra vicine al core, che altronde, sì come da quelle, che sono le prime à riceuer la viuacità, che risulta da lui. E doue'l calore è fiacco, & il sangue freddo, l'huomo resta disposto à languidi, e timorosi pensieri.

*Gli huomini, c'hanno le gambe più corte del busto, hanno debole intelletto.*

Perche hanno la dispositione del corpo loro simigliante à quella delle bestie, delle quali chi misurasse la parte delle nariche alla

testa



testa, trouarebbe, ch'ella è molto più lunga, che non sono le gambe di dietro. Onde non per altra cagione la Natura prouide loro di quattro gambe, se non perche la lor anima non fora stata bastevole à portar sopra à due piedi la grandezza di que' corpi. E sono trà l'altre cose differenti da gli huomini in questo ancora, perche nascono con le gambe di dietro lunghe, e co'l corpo corto, & in progresso di tempo crescono loro molto più'l ventre, e la schiena, che le gambe. Ma gli huomini per contrario nascono co'l ventre lungo, e le gambe corte, e crescono poi loro molto più le gambe, che'l ventre. E la cagion n'è questa, che'l corpo humano è molto manco terrestre, più aereo; e più igneo, che non è quello delle bestie, alle quali, per la loro molta parte terrena, conuiene stare con la testa decliue; e gli huomini, che hanno la struttura del corpo simile in ciò à i bruti, hanno poco intelletto, perche in loro soprabonda la terra: la quale, sì come quella, ch'è rimotissima dal cielo, è vn'elemento non atto per sè medesimo all'operationi diuine dall'anima nostra, che sono l'intendere, & il sapere; nè si congiunge immediatamente con l'anima, se non per mezzo degli spiriti, che sono di sostanza aerea, & ignea prossima al Cielo, e più disposta à ricever da lui la qualità delle stelle.

*Gli huomini zoppi sono lussuriosi.*

Perche le gambe distorte, vitiare ch'ellè sono, malamente si nutricano. E quella parte di nodrimento, che haurebbe ad essere loro propria, viene distribuita dalla Natura alle membra superiori, alle quali, oltre la parte conueniente, ne soprabanza molto, che si conuertè in gran quantità di seme, & è cagione d'altrettanta libidine.

*Gli huomini di statura ritta, che vanno con la testa alta, mostrano d'essere superbi, & ambiziosi temerari, & arroganti.*

Perche tale dispositione di corpo, e'l vitio della superbia, hanno, per accidente, origine quasi da vna stessa radice, cioè dalla nobiltà dell'anima ragioneuole, laquale, come eccellentissima sopra tutte l'altre cose di questo mondo inferiore, quand'ella conuenientemente conosce sè medesima, dispone l'huomo alla magnanimità. Ma s'auiene poi, ch'ella ecceda in così fatta persuasione

sione di sè stessa, cade in questo peruerso appetito inordinato d'eccellenza, d'honore, e di ruerenza, che si dimanda superbia. La quale è principio di molt'altri errori enormi, & importanti, e fuor di modo odiosi nel genere humano. Questa medesima nobiltà dell'anima nostra è cagione, che l'huomo sia di statura eretta, & è occasione, che alcune complessioni dittemperate, le quali eccedono in quei principij, per li quali'l corpo humano tiene così fatta habitudine, habbiano la costitutione della persona diritta, & attà à portar alta la testa. Perche la Natura nel distribuire le sue doti, & i suoi doni, volle, che le piante, le quali non hanno senso, nè moto, e sono lontanissime dalle virtù dell'anima nostra, hauessero i piedi verso'l Cielo, e la testa sozz alla terra; gli animali poi; secondo i gradi della perfection loro, dispose più, e manco rimogj da tale conditione: perche i più abietti, e vili, accommodò, che senza piedi andassero serpendo co'l capo per terra; & à i meno imperfetti diede le gambe, e sollevò diuersamente'l capo loro dalla terra. Ma l'huomo perfectissimo di tutti, il quale è di sostanza celeste, innalzò con la testa al Cielo al contrario delle piante, e lo sgrauò dal peso terreno, per cui ne vanno gli altri animali decliui, e per lo quale stato fora inhabile, & inetto alle attioni, & operationi della mente, valendosi in ciò d'vna ottima temperatura, la quale corrisponde all'ordine de gli elementi nel Mondo. In cui, come si vede, che la terra, la quale è per natura secca, è sottoposta all'elemento dell'acqua, che è fredda; e l'aere, ch'è humido, è inferiore di sito al foco, che è caldo: così volle, che nella complessione dell'huomo il freddo superasse'l secco, & il caldo predominasse all'humido. E dal predominio del caldo, il quale è principio del moto all'in su, hebbe l'huomo la figura del corpo diritta, & eleuata. Ma perche quando'l calore fosse stato senza moderamento superiore, all'humido, oltre che l'haurebbe essiccato, distruggendo anco sè medesimo, haurebbe insieme reo turbulenti i sensi, & impedito le virtù dell'anima; la Natura con vna giusta temperie proportionò queste qualità in modo, che ne rimase'l caldo tanto rimesso dal freddo, ch'egli potesse gioueuolmente corregger l'humido senza essiccarlo. E perche nella generatione delle cose composte la materia non concorre così adeguatamente, che souente ella non ecceda, ouero non manchi à quello, che fa di mestieri, n'auiene, che in alcuni corpi, oue deurebbe'l calor naturale riccuere questa misurata temperie, la calidità del cuore supera sproportionatamente l'humido, & il freddo;

do; e però coce gli humori, & efficca l'ossa più di ciò, che conenga, spetialmente quelle delle parti superiori. Onde riduce'l corpo ad vna struttura esquisitamente diritta, e dispone'l collo à portare la testa molt'alta. E la medesima intemperie distempra la complessione del cervello, e fa l'huomo inconsiderato, e di poco giudicio. E così succede, che imitando la natura del fuoco, ch'è di sforzare à tutti gli altri elementi, gli huomini di questa forte, con sinistro giudicio delle proprie imperfettioni, e delle buone condizioni altrui, sono disposti à voler essere superiori ad ognuno, & attendere da questo, e da quello segni d'honore, e di riueranza, quasi l'anima ragioneuole sia loro peculiare. E cotai vizio è odiosissimo, & altrettanto pernicioso per la ciuile società, somministrando spesse fiate pensieri atroci, e crudeli conseguenti all'appetito di dominare, & alla poca cura, anzi al disprezzo de gli altri.

*Gli huomini molto corpolenti sono grossi d'ingegno.*

Perche non conuengono per natura insieme molta grassezza, & ingegno acuto. Atteso che l'anima ne gli uffici suoi ragioneuoli non può esser pronta, se non allhora quando ella ha gli spiriti puri, sottili, & spediti, e le loro vie libere, & aperte. La qual cosa non succede ne i corpi molto grassi, perche generano spiriti crassi corpolenti, & hanno le vie loro ristrette, onde riescono tardi, e poco opportuni al seruigio dell'intelletto. E l'ingegno, il quale non è altro, che vn'habilità dell'anima à poter imparare, viene ad essere in conseguenza pigro, & molto imperfetto.

*Molta grassezza è segno, che l'huomo sia mal atto alla generatione.*

Perche'l seme non è altro, che vn' souerchio nodrimento delle membra; onde conuiene, ch'ei seguiti la temperatura del sangue, il quale è l'alimento prossimo di tutto'l corpo. E perche gli huomini molto grassi hanno poca quantità di sangue; e quella poca è di fredda temperatura; però'l loro seme è forza che sia freddo, & acqueo, e malamente disposto alla generatione.

*Molta grassezza in giouentù è segno di corta vita.*

Perche la molta grassezza significa, come s'è detto, poco sangue; e gli animali, c'hanno poco sangue, restano di fredda, e secca tem-

temperatura, e conseguentemente diuentano presto vecchi, essendo sottoposti à molte infirmità, & atti à patire assai per ogni minima lesione. Onde quanto prima'l corpo incomincia ad ingrassare eccessiuamente, tanto più tosto va declinando la complessione dalla deuota mediocrità, & acquistando la disposizione, e le qualità della morte. Che l'eccessiua grassezza sia segno di poco sangue, questo auuiene, perche'l grasso altro non è, che'l medesimo sangue tanto digesto, e tanto concotto, ch'egli non è più atto à conuertirsi nella sostanza delle membra; e non si genera in animali esangui, ma solo in quegli, che fanno buona digestione. Làonde quanto più la Natura moltiplica ingrassando'l corpo, tanto ella viene più consumando della sostanza del sangue, e fa, che'l calor naturale viè maggiormente intepidifica. Di maniera che se tutto'l corpo diuentasse di grasso, l'animale non haurebbe più sangue, nè vita. Il grasso poscia è cosa inutile al nodrimento; perche la vita nostra, si com'ella consiste in vna mezzanità, non può ricouer giouamento da cose peccanti nell'vno de' due estremi, o sia eccesso, ouero difetto; & il grasso eccede in molta calidità, & humidità, & in lui predominano le portioni aeree, & ignee, vedendosi, ch'egli stà di sopra all'acqua, & ageuolmente s'accende. Rimane adunque euidente, che i giouani di souerchio grassi non possono hauer lunga vita.

### I L E I N E.

*Imprimatur. Petrus Ant. Ghibertus Locumtenens.*

Rom. Cerr. Secr.

Magister Cornelius Tiraboscus Præd. Ord. Cur. Archiep. Theol.

temporibus & eorum gaudium habitantibus...  
 quibus dicitur quod si moribus suis...  
 inquit saltem quibusdum primis...  
 quibus dicitur quod si moribus suis...  
 inquit saltem quibusdum primis...  
 quibus dicitur quod si moribus suis...  
 inquit saltem quibusdum primis...  
 quibus dicitur quod si moribus suis...  
 inquit saltem quibusdum primis...  
 quibus dicitur quod si moribus suis...  
 inquit saltem quibusdum primis...  
 quibus dicitur quod si moribus suis...  
 inquit saltem quibusdum primis...  
 quibus dicitur quod si moribus suis...  
 inquit saltem quibusdum primis...  
 quibus dicitur quod si moribus suis...  
 inquit saltem quibusdum primis...  
 quibus dicitur quod si moribus suis...  
 inquit saltem quibusdum primis...  
 quibus dicitur quod si moribus suis...  
 inquit saltem quibusdum primis...  
 quibus dicitur quod si moribus suis...  
 inquit saltem quibusdum primis...

IL LINE.

**Magister Cornelius Tridobertus**  
 Ord. Cisterciensis, Theol.

Magister Petrus de Gibertia

Magister Johannes de Gibertia

Magister Stephanus de Gibertia

Magister Laurentius de Gibertia

Magister Adam de Gibertia

Magister Henricus de Gibertia

Magister Robertus de Gibertia

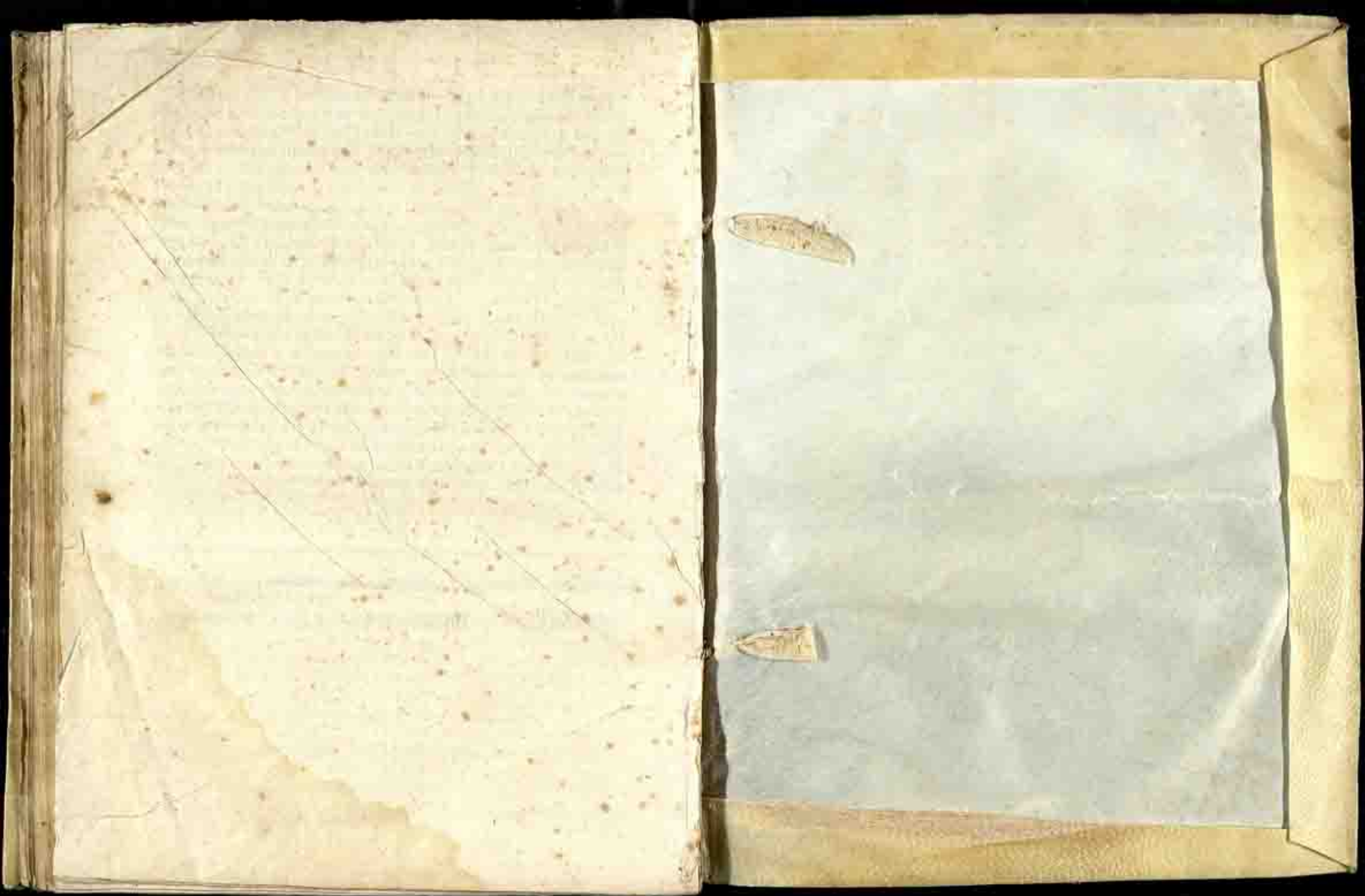
Magister Thomeus de Gibertia

Magister Willielmus de Gibertia

Magister Mathias de Gibertia

Magister Jacobus de Gibertia





Q